



**DIREZIONE REGIONALE AMBIENTE, CAMBIAMENTI CLIMATICI,  
TRANSIZIONE ENERGETICA E SOSTENIBILITÀ, PARCHI**

<b>Progetto</b>	Realizzazione di un impianto di produzione di granuli di resine termoplastiche a partire da materie prime fossili e rifiuti plastici post-consumo riciclati chimicamente.
<b>Proponente</b>	Società Plasta Rei S.r.l.
<b>Ubicazione</b>	Provincia di Latina Comune di Cisterna di Latina Località Zona Industriale

**Registro elenco progetti n. 008/2023**

**Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art.27-bis del  
D.Lgs. 152/2006**

**ISTRUTTORIA TECNICO - AMMINISTRATIVA**

<p><b>IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO</b> Arch. Paola Pelone</p>	<p>14 febbraio 2024</p>
<p><b>ISTRUTTORE:</b></p>	
<p>Geom. Roberto Cappella</p>	



## Attivazione della procedura

La proponente Società Plasta Rei S.r.l. ha inoltrato la richiesta di attivazione della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/06, in data 25/01/2023, con nota acquisita a mezzo PEC con prot. n. 89069 in pari data e successivamente con PEC del 09/05/2023, acquisita con prot. n. 499321 in pari data, ha trasmesso l'intera documentazione utile al procedimento in oggetto, nelle versioni rivedute e corrette che integrano e sostituiscono gli elaborati precedentemente inviati.

L'intervento, come si evince dall'istanza presentata dalla Proponente, rientra nella categoria progettuale di cui all'Allegato III, lettera e), alla Parte Seconda del D.Lgs. n. 152/2006, ed è sottoposto alla procedura V.I.A. di cui all'art. 27-bis del citato decreto.

Esaminati gli elaborati trasmessi, di cui all'istanza del 09/05/2023:

- Istanza di VIA/PAUR
- Allegato A;
- Allegato B;
- Allegato C;
- Allegato D;
- Dichiarazione di capacità produttiva;
- Dichiarazione sostitutiva di atto notorio – Conformità urbanistica – uso civico – aree percorse dal fuoco;
- Dichiarazione di titolarità;
- Oneri istruttori V.I.A.;
- Oneri istruttori V.I.A. – integrazione.
- Quadro sinottico – riscontro alla nota interlocutoria RL prot. n. 272248 del 10/03/2023;

## **Valutazione Impatto Ambientale – Elenco elaborati**

### Elaborati testuali

- PR\_VIA\_R01 – Relazione tecnica generale
- PR\_VIA\_R02 – Relazione geologica
- PR\_VIA\_R03 – Valutazione previsionale impatto acustico
- PR\_VIA\_R04 – Calcolo oneri
- PR\_SIA – Studio impatto ambientale
- PR\_SIA\_ALL01 – Allegati al quadro programmatico
- PR\_SIA\_ALL02 – Allegati al quadro ambientale e stima impatti
- PR\_VIA\_SNT – Sintesi non tecnica
- PR\_PMA – Piano di monitoraggio ambientale

### Elaborati cartografici

- PR\_VIA\_T01 - Planimetria dello stabilimento Ante Operam
- PR\_VIA\_T02 – Layout impiantistico post operam
- PR\_VIA\_T03 – Planimetria dello stabilimento con individuazione dei punti di emissione e trattamento degli scarichi in atmosfera
- PR\_VIA\_T04 – Planimetria della rete fognaria - RETE ACQUE BIANCHE
- PR\_VIA\_T05 – Planimetria della rete fognaria - RETE REFLUE CIVILI
- PR\_VIA\_T06 – Planimetria della rete fognaria - RETE REFLUE INDUSTRIALI
- PR\_VIA\_T07 – Planimetria dello stabilimento con individuazione delle aree per lo stoccaggio di materie e rifiuti
- PR\_VIA\_T08 – Schema a blocchi

- PLASTA REI SRL – Inquadramento sito produttivo

### **Autorizzazione Integrata Ambientale – Elenco elaborati**

<b>Rif</b>	<b>ALLEGATI ALLA SCHEDA A</b>
A10	Certificato Camera di Commercio
A11	Copia degli atti di proprietà o dei contratti di affitto o altri documenti comprovanti la titolarità dell'Azienda nel sito
A13	Estratto topografico in scala 1:10000 (CTR)
A14	Mappa catastale in scala 1:4000
A15	Stralcio del PRG in scala 1:5.000
A16	Zonizzazione acustica comunale 1:5.000
A17	Autorizzazioni di tipo edilizio (concessioni, licenze o concessioni in sanatoria)
A18	Concessioni per derivazione acqua
A19	Autorizzazione allo scarico delle acque*
A20	Autorizzazione allo scarico delle emissioni in atmosfera*
A24	Relazione sui vincoli urbanistici, ambientali e territoriali
A25	Schemi a blocchi

**Note:** \* Si allega l'Autorizzazione Unica Ambientale 3/2020 rilasciata dal SUAP di Cisterna di Latina

<b>Rif</b>	<b>ALLEGATI ALLA SCHEDA B</b>
B 18	Relazione tecnica dei processi produttivi
B 20	Planimetria dello stabilimento con individuazione dei punti di emissione e trattamento degli scarichi in atmosfera
B 21a	Planimetria delle reti fognarie, dei sistemi di trattamento, dei punti di emissione degli scarichi liquidi e della rete piezometrica
B 21b	Planimetria delle reti fognarie, dei sistemi di trattamento, dei punti di emissione degli scarichi liquidi e della rete piezometrica
B 21c	Planimetria delle reti fognarie, dei sistemi di trattamento, dei punti di emissione degli scarichi liquidi e della rete piezometrica
B 22	Planimetria dello stabilimento con individuazione delle aree per lo stoccaggio di materie e rifiuti
B 23	Planimetria dello stabilimento con individuazione dei punti di origine e delle zone di influenza delle sorgenti sonore
B 24	Identificazione e quantificazione dell'impatto acustico
B 25	Layout impiantistico



<b>Rif</b>	<b>ALLEGATI ALLA SCHEDA D</b>
D6	Identificazione e quantificazione degli effetti delle emissioni in aria e confronto con SQA per la proposta impiantistica per la quale si richiede l'autorizzazione
D8	Identificazione e quantificazione del rumore e confronto con valore minimo accettabile per la proposta impiantistica per la quale si richiede l'autorizzazione

<b>Rif</b>	<b>ALLEGATI ALLA SCHEDA E</b>
E 4	Piano di monitoraggio e controllo

### **Permesso di costruire**

#### Architettonico

- Asseverazione di conformità
- Dichiarazione sostitutiva esistenza urbanizzazione
- Documentazione obbligatoria per la presentazione telematica delle pratiche edilizie
- Relazione tecnica di asseverazione
- Superamento barriere architettoniche
- Tav. 1 – Relazione tecnica
- Tav. 2 – Stato di fatto
- Tav. 3A - Stato futuro – capannone
- Tav. 3B – Stato futuro – tettoia B
- Tav. 3C – Stato futuro – tettoia C
- Tav. 4 – Planimetrie inquadramento
- Tav. 5 – Inquadramento cartografico

#### Asseverazioni

- Asseverazione Direttore dei Lavori
- Asseverazione Geotecnico
- Asseverazione Strutturista
- Denuncia dei lavori\_Livello I
- Dichiarazione architettonico
- Nomina e accettazione collaudatore

#### Relazione geologica

- Relazione geologica e di caratterizzazione sismica.

Per quanto riguarda le misure di pubblicità, il progetto e lo studio sono stati iscritti nel registro dei progetti al n. 008/2023 dell'elenco.

#### Quadro amministrativo

- ✓ La proponente Società Plasta Rei S.r.l. ha inoltrato la richiesta di attivazione della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/06, in data 25/01/2023, con nota acquisita a mezzo PEC con prot. n. 89069 in pari data.
- Con Determinazione n. G02215 del 21/02/2023, il Direttore della Direzione Regionale Ambiente, ha attribuito la responsabilità del procedimento dell'intervento in oggetto all'Arch. Paola Pelone, dell'Area V.I.A.
- ✓ La Soc. Plasta Rei S.r.l. con PEC del 28/02/2023, acquisita con prot. n. 226115 in pari data, ha



richiesto un aggiornamento sullo stato del procedimento amministrativo le cui tempistiche, perentorie per legge, sono in questo caso determinanti ai fini del successo dell'iniziativa imprenditoriale tutelata dall'accordo di insediamento e sviluppo sottoscritto in data 18/07/2022 tra la Regione Lazio, la Provincia di Latina e la Plasta Rei S.r.l.

- Con nota prot. n. 272248 del 10/03/2023, è stata inoltrata una comunicazione interlocutoria, ex art. 27 bis, del D.Lgs. n. 152/06 e punto 6.3 della D.G.R. n. 884/2022, con la quale sono state richieste specifiche integrazioni documentali e chiarimenti afferenti la documentazione trasmessa ai fini della procedibilità dell'istanza.
- ✓ La Soc. Plasta Rei S.r.l. con nota del 06/04/2023, acquisita a mezzo PEC con prot. n. 397278 del 11/04/2023, ha richiesto una proroga di 30 giorni per la consegna della documentazione integrativa.
- ✓ La Soc. Plasta Rei S.r.l. con PEC del 09/05/2023, acquisita con prot. n. 499321 in pari data, ha inoltrato l'intera documentazione utile al procedimento in oggetto, nelle versioni rivedute e corrette che integrano e sostituiscono gli elaborati precedentemente inviati in fase di presentazione di istanza di VIA/PAUR.
- con nota prot. n. 524962 del 16/05/2023, è stato comunicato agli enti competenti l'avvenuta pubblicazione nel sito web regionale degli elaborati di progetto e dello studio di impatto ambientale, come previsto dall'art. 27-bis, comma 2 e 3 del D.Lgs. n. 152/2006 e della D.G.R. n. 884 del 18/10/2022, ed è stato richiesto agli stessi di:
  - eventualmente integrare l'elenco dei pareri necessari al rilascio dell'atto di assenso di competenza, di cui all'Allegato "A" all'istanza presente nel box;
  - verificare la necessità di coinvolgere ulteriori enti/soggetti nel procedimento, ai fini sia della definizione del provvedimento di V.I.A. che del rilascio degli atti di assenso individuati e richiesti dal proponente, necessari alla realizzazione e all'esercizio del progetto; in tal caso si dovrà inoltrare la presente comunicazione alle strutture del rispettivo livello territoriale, nonché ad altre amministrazioni ed enti da coinvolgere nel procedimento in esame, dandone tempestiva comunicazione alla scrivente;
  - verificare la completezza della documentazione inoltrata ai fini del prosieguo della procedura in oggetto finalizzata ad accertare, ognuno per quanto di propria competenza, che la documentazione sia completa di tutti i documenti necessari, come richiesti dalle diverse norme di settore, ed inoltre che tale documentazione sia predisposta nelle forme di legge.
- La Regione Lazio, Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica, Area Pianificazione Paesaggistica e di Area Vasta, con nota prot. n. 547338 del 19/05/2023, ha comunicato che *"...La scrivente Struttura ha provveduto unicamente a verificare che l'intervento proposto risulta essere conforme con le previsioni zonizzative del vigente Piano Regolatore Territoriale del Consorzio Industriale del Lazio – sede Territoriale di Latina. Spetta allo stesso Consorzio, verificare la rispondenza dei dati progettuali proposti con i parametri di cui alle Norme Tecniche di Attuazione del Piano Regolatore Territoriale vigente. Dall'esame degli elaborati progettuali si rileva che l'area non risulta essere interessata da vincoli di natura paesaggistica ai sensi dell'art. 134 del D. Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii. Mediante certificazione comunale andrà attestata l'esistenza di aree gravate da usi civici, in quanto la presenza delle stesse comporta l'assoggettamento al vincolo paesaggistico ai sensi dell'art. 142, comma 1, lett. h del Decreto Legislativo 42/2004"*.



- Il Comune di Cisterna di Latina, Settore 3 – Urbanistica e Lavori Pubblici, con nota prot. n. 29094 del 01/06/2023, acquisita a mezzo PEC con prot. n. 598275 in pari data, ha comunicato che il parere risulta favorevole a condizione che vengano prodotti:
  - *L'attestazione comunale sulla eventuale esistenza di gravami di usi civici prevista dall'articolo 3 comma 3 della Legge Regionale 03.01.1986, n. 1 e s.m.i. che può essere rilasciata soltanto previa acquisizione di apposita "Analisi del Territorio" di cui al comma 1 del medesimo articolo, analisi specialistica che costituisce presupposto indispensabile alla definizione progettuale dell'intervento;*
  - *la dimostrazione della titolarità alla presentazione dell'istanza (Titolo di proprietà);*
  - *Elaborato grafico con indicazione della situazione ante (ex Nalco) e post (Plasta Rei) con evidenziate le modifiche edilizie apportate;*
  - *Parere favorevole definitivo del Consorzio Industriale del Lazio (art. 8 NTA Consorzio);*
  - *Adempimenti della zona sismica, dell'inquinamento luminoso ed acustico, LR 6/2008;*
  - *Nomina del DL e della ditta esecutrice dei lavori con relativa documentazione;*
  - *Piano gestione dei rifiuti;*
  - *Diritti di istruttoria di € 150,00*

*Si evidenzia che:*

  - *Per la richiesta di "nulla osta per le emissioni sonore – L. 447/95", il Comune non avendo professionalità specifiche all' interno, iscritte al relativo albo di competenza, si dovrà avvalere dell'Arpa Lazio per le valutazioni e il supporto tecnico.*
  - *Inoltre si fa presente che l'Arpa Lazio è stata già convocata nella stessa conferenza per altre valutazioni.*
  
- Il Consorzio Industriale del Lazio, con nota prot. n. 5425 del 01/06/2023, acquisita a mezzo PEC con prot. n. 603165 del 05/06/2023, ha comunicato che "...si rilascia preliminare parere favorevole di competenza consortile finalizzato al solo proseguo dell'iter tecnico/amministrativo del procedimento in oggetto, a tal proposito si allega alla presente la Determinazione dirigenziale n. 16 del 22/04/2022 – "Aggl.to Industriale di CISTERNA – Comune di CISTERNA DI LATINA - Presa atto Cessione Ramo d'Azienda da "NALCO ITALIANA MANUFACTURING SRL" a "PLASTA REI SRL".  
*Il presente parere non estrinseca validità edilizio/urbanistica, in quanto subordinato alla richiesta dei pareri edilizi di ampliamento e/o ristrutturazione sui singoli interventi, secondo quanto previsto dalla NTA del PRT vigente e regolamenti (in quanto necessarie ed inderogabili al rilascio dei successivi pareri di competenza), ed in applicazione dei disposti della L.R. 13/97 e s.m.i."*
  
- La Provincia di Latina, Settore Edilizia Privata e Pianificazione Territoriale, con nota prot. n. 23048 del 01/06/2023, acquisita a mezzo PEC con prot. n. 603182 del 05/06/2023, ha comunicato che "...si partecipano in quanto ad oggi pervenuti - gli esiti delle verifiche documentali condotte a cura dei Settori e Servizi di questa Provincia - per gli aspetti di rispettiva, possibile, competenza ratione materiae — sulla base della documentazione di progetto e delle informazioni reperibili nell'ambito nel Sistema Informativo Territoriale (SIT) provinciale.  
*I contributi sono nel seguito elencati per punti, distinti in ragione dell'Unità Organizzativa interna emittente e dei rispettivi profili e corpi normativi di pertinenza.*  
**SETTORE ECOLOGIA E TUTELA DEL TERRITORIO [...]**  
*Si inoltra il contributo istruttorio prot. 22958/2023 - e relativo annesso prot.18348/2022 ivi richiamato — a firma del **Settore Ecologia e Tutela del Territorio** provinciale, nel quale si evidenziano asseriti profili di incompetenza soggettiva al pronunciamento nel merito dell'intervento proposto, in relazione sia agli atti in materia ambientale necessari alla definizione del procedimento di VIA (pareri), sia agli atti necessari alla realizzazione ed esercizio del progetto (titoli), di cui alla nota regionale di avvio del procedimento.*



Ciò con riguardo, in particolare, agli aspetti progettuali e relativi riferimenti normativi, nel seguito richiamati, ravvisati - stanti al riguardo le previsioni dell'art.8 della L.R.16/2020 a modifica della L.R.16/2011 - nella esclusiva competenza regionale, con il supporto tecnico di ARPA LAZIO, in quanto conglobati nella richiesta Autorizzazione Integrata Ambientale ex art.29-quater del D.Lgs.152/06, sostitutiva, a tutti gli effetti, dei rispettivi titoli:

1. emissioni in atmosfera (Titolo I della Parte Quinta del D.Lgs.152/06);
2. scarichi idrici (Capo II del Titolo IV della Parte Terza D.Lgs.152/06);
3. gestione impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti (Parte Quarta, articoli 208 e 210, del D.Lgs.152/06);

Da quanto sopra, la non ravvisabilità, nel contributo pervenuto, di richieste riguardanti la documentazione - stante l'eccezione di incompetenza espressa nei meriti specifici anche ai fini dei successivi decorsi.

**ALL. punto A): Prot. 22958/2023** con annesso richiamato, prot.18348/2022

SETTORE EDILIZIA SCOLASTICA E PIANIFICAZIONE TERRITORIALE [...]

Si trasmette al riguardo il contributo in forma unificata prot. 23043/23 del Servizio Difesa del Suolo, afferente a questo Settore **Edilizia Scolastica e Pianificazione Territoriale**, nel quale, alla luce della localizzazione/caratterizzazione del sito interessato desumibile dagli elaborati progettuali, si deduce la insussistenza di interferenze dell'intervento con i profili di competenza per materia di sopra richiamati e conseguentemente, di richieste di integrazioni documentali.

**ALL. punto B): Prot. 23043/2023.**

- con nota prot. n. 629275 del 09/06/2023, è stata inviata la richiesta di integrazioni documentali a norma dell'art. 27-bis, comma 3, del D.Lgs. n. 152/2006.
- ✓ La Soc. Plasta Rei S.r.l. con PEC del 07/07/2023, acquisita con prot. n. 747135 in pari data, ha trasmesso in allegato la seguente documentazione integrativa:
  - Comune di Cisterna di Latina, Settore 3 Urbanistica e Lavori Pubblici, nota prot. n. 35795 del 06/07/2023, Certificato di Destinazione Urbanistica n. 171 del 06/07/2023;
  - Comune di Cisterna di Latina, Settore 3 Urbanistica e Lavori Pubblici, nota prot. n. 33490 del 26/06/2023, Attestazione Usi Civici.
- ✓ La Soc. Plasta Rei S.r.l. con nota del 10/07/2023, acquisita a mezzo PEC con prot. n. 755969 in pari data, ha trasmesso la seguente documentazione integrativa:
  - Titoli di proprietà – Atto del 30/06/2021 – Cessione di ramo d'Azienda – Registrato a Albano Laziale il 12/07/2021 n. 13666;
  - Elaborato T01: Planimetria dello stabilimento ante operam;
  - Elaborato T02: Layout impiantistico post operam;
  - Comune di Cisterna di Latina, Settore 3 Urbanistica e Lavori Pubblici, nota prot. n. 35795 del 06/07/2023, Certificato di Destinazione Urbanistica n. 171 del 06/07/2023;
  - Comune di Cisterna di Latina, Settore 3 Urbanistica e Lavori Pubblici, nota prot. n. 33490 del 26/06/2023, Attestazione Usi Civici.
- con prot. n. 783801 del 14/07/2023, è stata trasmessa al proponente e agli enti competenti la comunicazione a norma dell'art- 27-bis del D.Lgs. 152/2006 di pubblicazione avviso ex art. 23 c. 1 lett. e) del citato decreto e D.G.R. n. 884/22.
- La Regione Lazio, Direzione Regionale Ciclo dei Rifiuti, Area Rifiuti, con nota prot. n. 946693 del 31/08/2023, ha espresso parere favorevole "...limitatamente alla coerenza del progetto con le previsioni del Piano Regionale di gestione dei Rifiuti, approvato con D.C.R. n. 4 del 5 agosto 2020,



con la raccomandazione di massimizzare l'utilizzo di materia proveniente dal territorio Laziale, e a condizione che in sede di rilascio del titolo autorizzativo l'Ente procedente ponga condizioni e prescrizioni idonee a superare, mitigare e compensare eventuali rischi, assicurando altresì adeguati livelli di tutela per la salute e l'ambiente.

Il soggetto proponente, oltre a rispettare tali condizioni, dovrà in ogni caso attenersi alle seguenti prescrizioni generali:

- siano rispettate le normative in materia di End of Waste;
  - siano rispettate le indicazioni di cui alla circolare ministeriale recante "Linee guida per la gestione operativa degli stoccaggi negli impianti di gestione dei rifiuti e per la prevenzione dei rischi" prot. 1121 del 21/01/2019 adottata dal Ministero della Transizione Ecologica;
  - si dia seguito agli adempimenti previsti dall'art. 26-bis del Decreto-Legge 4 ottobre 2018 n. 113, convertito con modificazioni dalla Legge 1 dicembre 2018 n. 132, con riferimento ai piani di emergenza, nonché agli ulteriori adempimenti conseguenti all'emanazione delle Linee guida approvate con DPCM 27/08/2021 (GU Serie Generale n.240 del 07-10-2021);
  - siano rispettati gli adempimenti previsti dal D.lgs. 81/08 in materia di igiene e sicurezza nei luoghi di lavoro, e dal D.P.R. 151/2011, verificando – laddove non già fatto - la necessità dell'acquisizione del certificato di prevenzione incendi."
- L'Arpa Lazio, Dipartimento Pressioni sull'Ambiente, Servizio Supporto Tecnico ai Processi Autorizzatori, Unità Valutazioni Ambientali, con nota prot. n. 59966 del 04/09/2023, acquisita a mezzo PEC con prot. n. 957866 in pari data, ha inoltrato la richiesta di integrazioni dei contenuti della documentazione ai sensi dell'art. 4 c. 1 lett. b) del Regolamento 25/11/2021 n. 21, nell'ambito della procedura di Autorizzazione Integrata Ambientale.
  - Con nota prot. n. 971950 del 07/09/2023 è stato convocato un tavolo tecnico di confronto per il giorno 14/09/2023, alle ore 15:00.
  - L'Arpa Lazio, Dipartimento Pressioni sull'Ambiente, Servizio Supporto Tecnico ai Processi Autorizzatori, Unità Valutazioni Ambientali, con nota prot. n. 59969 del 04/09/2023, acquisita a mezzo PEC con prot. n. 980758 del 08/09/2023, ha inoltrato la richiesta di integrazioni dei contenuti della documentazione ai sensi dell'art. 4 c. 1 lett. b) del Regolamento 25/11/2021 n. 21, nell'ambito della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale.
  - Il Comune di Cisterna di Latina, Settore 3 – Urbanistica e Lavori Pubblici, con nota prot. n. 54506 del 12/09/2023, acquisita a mezzo PEC con prot. n. 991263 in pari data, ha comunicato:
    - Di aver provveduto alla pubblicazione dell'avviso pubblico nell'Albo Pretorio comunale in data 18.07.2023 al n. 1315 e trascorsi 30 giorni non sono pervenute osservazioni
    - Che per quanto concerne il parere ambientale comunale si ribadisce (nota prot. 29094 del 01.06.2023) che per la richiesta di "nulla osta per le emissioni sonore – L. 447/95", il Comune non avendo professionalità specifiche iscritte al relativo albo di competenza all'interno dell'Ente, si rimette all'Arpa Lazio per le valutazioni e il supporto tecnico. Inoltre si fa presente che l'Arpa Lazio è già convocata nella stessa conferenza per altre valutazioni.
  - La Provincia di Latina, Settore Edilizia Privata e Pianificazione Territoriale, con nota prot. n. 37459 del 13/09/2023, acquisita a mezzo PEC con prot. n. 1000094 in pari data, ha comunicato che "...si richiamano, in quanto successivamente non modificati, i contenuti della precedente nota prot. n. 23048/2023 e relativi allegati A) e B) - relativa alla fase preliminare di verifica documentale – a mezzo della quale, anche ai fini dei successivi decorsi, il Servizio Tutela Aria, Acque, Suolo – Rifiuti del Settore Ecologia e Tutela del Territorio, ed il Servizio Difesa del Suolo del Settore Edilizia Scolastica e Pianificazione Territoriale, hanno dedotto in forma espressa, rispettivamente, la propria incompetenza soggettiva per tutti gli aspetti, titoli e pronunciamenti del procedimento connessi alla





A.I.A. di cui agli art. 5 e 29-quater del D.Lgs. n. 152/06, e la insussistenza di interferenze dell'intervento con i profili di competenza in materia di Opere Idrauliche, PAI e gestione delle Risorse Idriche – non ravvisandosi pertanto aspetti residuali di coinvolgimento”.

- In data 14/09/2023 si è svolto il tavolo tecnico di confronto e il relativo verbale è stato pubblicato, nella medesima data, nel box dedicato.
- Con nota prot. n. 1020316 del 18/09/2023, è stata inviata la richiesta di integrazioni documentali a norma dell'art. 27-bis, c.5 del D.Lgs. n. 152/2006.
- Il Consorzio Industriale del Lazio, con nota prot. n. 9215 del 28/09/2023, acquisita a mezzo PEC con prot. n. 1074532 in pari data, ha comunicato che “...al fine del rilascio del parere di competenza consortile, è necessario integrare gli elaborati progettuali con:
  - Planimetria ubicativa (ante e post) delle superfici a verde e parcheggio/spazi di manovra;
  - Planimetria ubicativa (ante e post) opportunamente quotata;
  - Schemi unifilari;
  - Aggiornamento della Tabella urbanistica, in quanto è stato rilevato che la superficie coperta e volume esistente non coincidono con quella precedentemente approvata;
  - Attestazione versamento €. 1.000/00+iva (giusta Del.CdA n. 196/22).
- ✓ La Soc. Plasta Rei S.r.l. con PEC del 06/10/2023, acquisita con prot. n. 1110430 in pari data, ha trasmesso la prima parte della documentazione richiesta ed in particolare:
  - Titoli di proprietà;
  - Diritti di istruttoria (contabile del versamento);
  - Piano gestione rifiuti cantiere;
  - Comunicazione nomina DL;
  - Dichiarazione inquinamento luminoso ed acustico;
  - Dati Ditta esecutrice (Visura C.C.I.A.A. – DURC).
- ✓ La Soc. Plasta Rei S.r.l. con nota del 17/10/2023, acquisita a mezzo PEC con prot. n. 1166611 in pari data, ha trasmesso la seguente documentazione che integra e sostituisce quella già agli atti:
  - Doc. PR\_OSS\_C5 Riscontro richiesta integrazioni c.5 art. 27-bis;
  - Elab. A25 Schema a blocchi;
  - Elab. B21a Planimetria delle reti fognarie, dei sistemi di trattamento, dei punti di emissione degli scarichi liquidi e della rete piezometrica – Rete acque bianche;
  - Elab. B21b Planimetria delle reti fognarie, dei sistemi di trattamento, dei punti di emissione degli scarichi liquidi e della rete piezometrica – Rete reflui civili;
  - Elab. B21c Planimetria delle reti fognarie, dei sistemi di trattamento, dei punti di emissione degli scarichi liquidi e della rete piezometrica – Rete reflui industriali;
  - Elab. B22 Planimetria dello stabilimento con individuazione delle aree per lo stoccaggio di materie e rifiuti;
  - Elab. R01 Relazione tecnica generale;
  - Elab. R02 Relazione geologica;
  - Elab. Parte B B18 – Relazione tecnica dei processi produttivi;
  - Elab. Parte B B26 – Relazione di riferimento;
  - Elab. Parte B Scheda B – Dati e notizie sull'impianto attuale;



- Elab. Parte E E4 – Piano di Monitoraggio e Controllo;
  - Elab. PR\_ALL\_01 Relazione tecnica – R.D. 8/5/1904 n. 368 – Domanda di autorizzazione ai soli fini idraulici con occupazione di pertinenze idrauliche;
  - Elab. PR\_ALL\_02 Stratigrafie - piezometri;
  - Elab. PR\_ALL\_03 Nota integrativa acustica – riscontro nota Arpa Lazio – R.U. 0957866.04-09-2023;
  - Elab. SIA Studio di Impatto Ambientale – rev. 02 – 12/10/2023;
  - Elab. PMA Piano di Monitoraggio Ambientale – rev. 01 – 12/10/2023.
- Con nota prot. n. 1175189 del 18/10/2023, è stata data la comunicazione di pubblicazione della documentazione integrativa e di avvio di una nuova consultazione, a norma dell'art. 27-bis, comma 5 del D.Lgs. n. 152/2006 e della D.G.R. n. 884/2022, punto 6.5.8.
- Il Comune di Cisterna di Latina, Settore 3 – Urbanistica e Lavori Pubblici, con nota prot. n. 63940 del 31/10/2023, acquisita a mezzo PEC con prot. n. 1239980 del 02/11/2023, ha trasmesso il parere unico dell'amministrazione nel quale il *"...Rappresentante Unico Comunale, ai sensi dell'art. 2, comma 7, della Legge n. 241/1990, conferma il parere favorevole: per quanto concerne la compatibilità urbanistica; per quanto riguarda il rilascio del nulla osta per le emissioni sonore"*.
- L'Arpa Lazio, Dipartimento Pressioni sull'Ambiente, Servizio Supporto Tecnico ai Processi Autorizzatori, Unità Valutazioni Ambientali, con nota prot. n. 75831 del 02/11/2023, acquisita a mezzo PEC con prot. n. 1243013 in pari data, ha comunicato che *"...Con riferimento alla presente fase del procedimento di PAUR, si comunica che questa Agenzia ha provveduto ad effettuare l'analisi della documentazione da ultimo pubblicata, prendendo atto di quanto riportato negli elaborati integrativi. Stante quanto sopra, si resta in attesa della convocazione della prevista CdS, ai fini della redazione della relazione tecnica di cui all'art. 4, c. 1, lett. a) del Regolamento 25/11/2021 n. 21 della Regione Lazio"*.
- L'Arpa Lazio, Dipartimento Pressioni sull'Ambiente, Servizio Supporto Tecnico ai Processi Autorizzatori, Unità Valutazioni Ambientali, con nota prot. n. 75829 del 02/11/2023, acquisita a mezzo PEC con prot. n. 1243008 in pari data, ha evidenziato la necessità che la documentazione sia integrata onde eliminare le criticità rilevate, al fine di rendere il parere di competenza di cui all'art. 29-quater c. 6 del D.Lgs. n. 152/06 (Autorizzazione Integrata Ambientale) ovvero *"...dalla disamina del documento "PR\_OSS\_C5" di risposta alle osservazioni della scrivente Agenzia e della nuova Relazione tecnica B.18, risultano le seguenti incongruenze/lacune:*
- Per la gestione delle acque reflue:**
- Indicazioni univoche sui flussi di acque reflue avviate all'impianto di depurazione WWTP;
  - Indicazione dei valori di riferimento dei parametri di processo di depurazione;
  - Indicazioni univoche sul numero di serbatoi di accumulo impiegati nella fase iniziale equalizzazione, sull'utilizzo di verifiche analitiche di tipo "jar test" e sull'impiego dei serbatoi di emergenza.
- Per le emissioni in atmosfera:**
- dati di potenza termica nominale degli impianti di combustione nonché degli impianti termici civili, come definita alla lettera hh) dell'art. 268 del D.Lgs. 152/2006, prodotto del potere calorifico inferiore del combustibile utilizzato e della portata massima di combustibile bruciato al singolo impianto di combustione, così come dichiarata dal costruttore, espressa in Watt termici o suoi multipli..."
- Con nota prot. n. 1253060 del 03/11/2023, sono state convocate le tre sedute di Conferenza di Servizi, a norma dell'art. 27 bis, comma 7, del D.Lgs. 152/06.



- ✓ La Soc. Plasta Rei S.r.l. con nota del 07/11/2023, acquisita a mezzo PEC con prot. n. 1269094 del 08/11/2023, ha trasmesso la seguente documentazione che comprende la risposta puntuale alle osservazioni di Arpa Lazio e alla nota del Consorzio Industriale del Lazio:
  - Doc. PR\_OSS\_C5\_bis Risccontro richiesta integrazioni c.5 art. 27-bis – nuova consultazione – novembre 2023;
  - Tav. I sost. Relazione tecnica;
  - Tavola U Planimetria e conteggi analitici;
  - Contabile Consorzio Industriale.
- La Regione Lazio, Direzione Generale, Area Coordinamento Autorizzazioni, PNRR e Supporto Investimenti, Ufficio Rappresentante Unico e Ricostruzione, Conferenza di Servizi, con nota prot. n. 1270863 del 08/11/2023, ha indetto la Conferenza di servizi interna sull'intervento in oggetto ed ha individuato il rappresentante unico regionale nella figura del Dirigente dell'Area Autorizzazione Integrata Ambientale della Direzione Regionale Ambiente, quale struttura che cura l'interesse prevalente nell'ambito della conferenza di servizi decisoria in oggetto.
- La Provincia di Latina, Settore Edilizia Privata e Pianificazione Territoriale, con nota prot. n. 45766 del 08/11/2023, acquisita a mezzo PEC con prot. n. 1275338 in pari data, ha comunicato che *“Con riferimento al procedimento ed alla comunicazione regionale richiamati in oggetto, richiamati i contenuti della comunicazione prot. 23048/2023 (emessa in occasione della verifica della completezza documentale di cui ai commi 2, 3 dell'art.27-bis del D.Lgs.152/06) - e della successiva prot. 37459/2023 (emessa ad integrale conferma della precedente in occasione del tavolo tecnico del 14/09/23 u.s.), a mezzo delle quali:*
  - a) *il Servizio Tutela Aria, Acque, Suolo-Rifiuti del Settore Ecologia e Tutela del Territorio, ha dedotto motivatamente la propria incompetenza soggettiva per tutti gli aspetti, titoli e pareri in qualsivoglia modo ritenuti correlati o presupposti alla emissione A.I.A. di cui agli artt.5 e 29-quater del D.Lgs.152/06 [...];*
  - b) *il Servizio Difesa Suolo del Settore Edilizia Scolastica e Pianificazione Territoriale ha a sua volta comunicato la insussistenza di interferenze dell'intervento in questione con le funzioni delegate in materia ai sensi dell'art.9 della L.R.53/98, per quanto alle Opere Idrauliche, al PAI ed alla gestione delle Risorse Idriche [...];**non residuando, conseguentemente, profili di competenza di questo Ente nel merito complessivo dell'intervento in esame; si preannuncia, in ragione di quanto sopra, la non partecipazione alla Conferenza in questione, chiedendosi inoltre l'espunzione di questa Provincia dall'elenco delle convocazioni successive”.*
- L'Arpa Lazio, Dipartimento Pressioni sull'Ambiente, Servizio Supporto Tecnico ai Processi Autorizzatori, Unità Valutazioni Ambientali, con nota prot. n. 77937 del 10/11/2023, acquisita a mezzo PEC con prot. n. 1287401 in pari data, relativamente al parere di competenza di cui all'art. 29-quater c. 6 del D.Lgs. n. 152/06 (Autorizzazione Integrata Ambientale) ha effettuato una valutazione tecnica nella quale *“...sono state fornite indicazioni in merito alle modalità di monitoraggio e controllo che prevedono un aggiornamento del PMeC. Sono state, altresì, evidenziate delle incongruenze rispetto alle quali sono stati richiesti chiarimenti e un conseguente aggiornamento/integrazione della documentazione in atti. Tenuto conto di tutto quanto sopra, in conclusione, si rimette il presente parere tecnico di Arpa Lazio all'Autorità competente, per le valutazioni e decisioni di competenza”.*
- L'Arpa Lazio, Dipartimento Pressioni sull'Ambiente, Servizio Supporto Tecnico ai Processi Autorizzatori, Unità Valutazioni Ambientali, con nota prot. n. 77927 del 10/11/2023, acquisita



a mezzo PEC con prot. n. 1290813 del 13/11/2023, ha prodotto la Relazione tecnica ai sensi dell'art. 4, c.1, lett. a del Regolamento 25/11/2021 n. 21 della Regione Lazio, nell'ambito della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, non rilevando motivi ostativi alla realizzazione del progetto e fornendo nel contempo puntuali indicazioni tecniche di dettaglio sulle matrici ambientali considerate.

- Il Consorzio Industriale del Lazio, con nota prot. n. 10827 del 13/11/2023, acquisita a mezzo PEC con prot. n. 1290909 in pari data, ha rilasciato il nulla osta, "...per "...quanto di competenza consortile, fatti salvi gli ulteriori pareri di altre autorità competenti in materia, sulla scorta delle dichiarazioni del committente e del progettista, finalizzato all'ulteriore corso presso l'Amministrazione Comunale".
- ✓ La Soc. Plasta Rei S.r.l. con PEC del 13/11/2023, acquisita con prot. n. 1295771 in pari data, ha trasmesso, allegandola, la distinta di pagamento ad integrazione del versamento effettuato, in riscontro alla richiesta formulata dal Consorzio Industriale del Lazio (nota prot. n. 10827 del 13/11/2023).
- In data 13/11/2023, si è tenuta la prima seduta di conferenza di servizi, di cui all'art. 27-bis, comma 7, del D.Lgs. n. 152/06 e della D.G.R. n. 884/2022, convocata in forma simultanea e in modalità sincrona ai sensi dell'art. 14 ter della L. n. 241/90, il relativo verbale è stato pubblicato, nella medesima data, nel box dedicato.
- La Regione Lazio, Direzione Generale, Area Coordinamento Autorizzazioni, PNRR e Supporto Investimenti, Ufficio Rappresentante Unico e Ricostruzione, Conferenza di Servizi, con nota prot. n. 1311940 del 15/11/2023, ha trasmesso la copia informatica dell'Atto di Organizzazione n. G15057 del 14 novembre 2023 con cui il Direttore Generale nomina l'ing. Ferdinando Maria Leone, Dirigente dell'Area Autorizzazione Integrata Ambientale della Direzione regionale Ambiente, quale Rappresentante unico regionale (RUR) nella conferenza di servizi decisoria in forma simultanea ex art. 14-ter L. 241/1990, art. 27bis co. 7 d.lgs.152/2006 e DGR n. 132/2018 (aggiornata e sostituita con D.G.R. n. 884/2022), nell'ambito della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale - Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale ai sensi dell'art.27 bis del d.lgs. 152/2006 sull'intervento in oggetto, indetta dall'Area Valutazione di Impatto Ambientale.
- Il Comune di Cisterna di Latina, con nota prot. n. 66836 del 17/11/2023, acquisita a mezzo PEC con prot. n. 1324622 in pari data, ha trasmesso la deliberazione di Giunta Comunale n. 259 del 14/11/2023 con la quale è stato individuato quale rappresentante unico comunale per i procedimenti di PAUR il Dirigente del Settore 3 – Urbanistica e Lavori Pubblici, Arch. Luca De Vincenti.
- La Provincia di Latina, Settore Edilizia Privata e Pianificazione Territoriale, con nota prot. n. 50077 del 06/12/2023, acquisita a mezzo PEC con prot. n. 1416175 in pari data, ha comunicato che "...Malgrado quanto sopra risulti portato all'attenzione nell'ambito delle note richiamate in premessa, deducendosi per quanto di questa Provincia (alla luce altresì della eccezione di insussistenza di aspetti di pertinenza, espressa dal Servizio Difesa del suolo), la non competenza in toto a pronunciamenti nel merito del procedimento in esame, e chiedendosi pertanto la coerente espunzione dall'elenco delle Amministrazioni coinvolte, nella parte conclusiva della verbalizzazione riferita alla prima seduta di conferenza, si ravvisa, singolarmente, una riepilogazione del "...quadro degli atti necessari alla realizzazione e all'esercizio del progetto individuati dalla Società proponente ed aggiornati dalla scrivente Area, ai sensi della D.G.R. n. 884/2022, così come evidenziati nelle diverse note inviate nel corso dell'iter procedimentale...", che sembra non tenere in alcun conto le esternazioni



di questo Ente, riproponendo unilateralmente lo stesso tra le Amministrazioni/Enti preposti al rilascio di due Autorizzazioni e/o Pareri - all'apparenza nuovamente pretesi in correlazione alla Autorizzazione Integrata Ambientale regionale, e riferiti, da un lato, alle Emissioni in atmosfera, dall'altro, agli Scarichi idrici, con ulteriore, generico rinvio alla Parte V e Parte III, del D.Lgs. 152/06. Dovendosi evidentemente ribadire a detto riguardo l'impossibilità di procedere per un verso al rilascio di titoli inesistenti nell'ambito della specifica tipologia autorizzativa e per altro verso all'emissione di pareri consultivi per quanto noto non contemplati dall'ordinamento, si chiede alla A.C. ed al Proponente (oltre che, per quanto eventualmente necessario, alla Conferenza), di prendere atto a titolo definitivo di quanto ulteriormente argomentato ai precedenti punti da a) a h), apportando a riguardo gli opportuni emendamenti ex post alle verbalizzazioni di prima conferenza, provvedendo al depennamento di questo Ente dalla Amministrazioni interessate ed adeguando altresì, conseguentemente, gli atti ulteriori e/o successivi. Con ciò, confermando da ultimo la non partecipazione alle ulteriori sedute della conferenza di servizi in corso, per evitare indebiti aggravii, invitandosi a non attribuire eventuali assensi impliciti di cui all'art. 14-ter co-7 della Legge 07/08/1990 n.241 e significando al contempo che questa Amministrazione si riserva di seguire il prosieguo per ogni conseguente valutazione, in tale ultimo caso”.

- ✓ La Soc. Plasta Rei S.r.l. con PEC del 18/12/2023, acquisita con prot. n. 1472080 del 19/12/2023, ha trasmesso la documentazione integrativa ed in particolare “...il Quadro Sinottico con la risposta puntuale alle richieste presentate dagli Enti e con rimando agli elaborati tecnici aggiornati, che integrano e sostituiscono quelli già agli atti della CdS...”. Di seguito l'elenco della documentazione trasmessa:
  - A25 – Schema a blocchi;
  - B18 – Relazione tecnica processi produttivi;
  - D6 Addendum;
  - E4 – Piano Monitoraggio e Controllo;
  - Scheda B;
  - Scheda D.
- In data 19/12/2023, si è tenuta la seconda seduta di conferenza di servizi, di cui all'art. 27-bis, comma 7, del D.Lgs. n. 152/06 e della D.G.R. n. 884/2022, convocata in forma simultanea e in modalità sincrona ai sensi dell'art. 14 ter della L. n. 241/90, il relativo verbale è stato pubblicato, nella medesima data, nel box dedicato.
- Con nota prot. n. 155095 del 02/02/2024, il RUR Ing. Ferdinando Maria Leone, ha sollecitato gli Enti e le Aree Regionali a far pervenire il parere conclusivo entro il 08/02/2024, al fine di consentire allo stesso RUR di emettere il parere unico regionale.
- L'Arpa Lazio, Dipartimento Pressioni sull'Ambiente, Servizio Supporto Tecnico ai Processi Autorizzatori, Unità Valutazioni Ambientali, con nota prot. n. 8792 del 07/02/2024, acquisita a mezzo PEC con prot. n. 176499 in pari data, ha rimesso il parere ex art. 29-quater c. 6 del D.Lgs. n. 152/06 (Autorizzazione Integrata Ambientale).
- ✓ La Soc. Plasta Rei S.r.l. con nota del 09/02/2024, acquisita a mezzo PEC con prot. n. 189588 in pari data, ha dichiarato che “...con PEC del 30/01/2024 ore 12.08, la scrivente ha inviato al Comune di Cisterna di Latina copia della documentazione già prodotta nell'ambito del procedimento relativamente agli elaborati necessari per il rilascio del Permesso a Costruire per il progetto de quo. Gli elaborati trasmessi [...], sono la copia conforme di quanto già agli atti della Conferenza dei Servizi e presenti sul box regionale”.



- In data 12/02/2024, si è tenuta la terza seduta di conferenza di servizi, di cui all'art. 27-bis, comma 7, del D.Lgs. n. 152/06 e della D.G.R. n. 884/2022, convocata in forma simultanea e in modalità sincrona ai sensi dell'art. 14 ter della L. n. 241/90, il relativo verbale è stato pubblicato, nella medesima data, nel box dedicato.

**Sulla scorta della documentazione trasmessa, si evidenziano i seguenti elementi che assumono rilevanza ai fini delle conseguenti determinazioni. Si specifica che quanto successivamente riportato in corsivo è estrapolato dalle dichiarazioni agli atti trasmessi dalla richiedente.**

### **Premessa**

Il progetto PLASTA REI si sviluppa nell'ambito della riconversione industriale dello stabilimento della ex Nalco Italiana Manufacturing SRL di Cisterna di Latina con l'obiettivo di implementare un processo di produzione di granuli termoplastici tramite il riciclo chimico di rifiuti plastici provenienti dalla filiera della raccolta differenziata e degli scarti di industrie tessili secondo processi innovativi oggetto di specifici brevetti internazionali.

Il progetto prevede un revamping dei macchinari utilizzati per le vecchie produzioni e nuovi investimenti per adeguare le linee di processo alle Best Available Technologies di emanazione europea.

A regime l'impianto sarà dimensionato su una capacità produttiva di ca 40.000 ton/a di granuli di Polietilene tereftalato riciclato (R-PET).

### **QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO**

#### **Inquadramento territoriale**

*Lo stabilimento ex NALCO, oggi PLASTA REI, è ubicato nell'area industriale del Comune di Cisterna di Latina, in Via Ninfina II, snc, su una superficie complessiva di circa 100.000 mq. L'accesso allo stabilimento è garantito da Via Ninfina, che si ricollega all'asse stradale della SS7 (Via Appia) distante poco più di 1 Km; in direzione opposta, la Via Ninfina, divenuta Via di Torre Astura, garantisce un collegamento diretto con l'importante asse della SS148 (Via Pontina).*

*L'impianto è collocato all'estremità meridionale dell'area industriale e risulta confinante sul lato Sud e sul lato Ovest con appezzamenti agricoli tipici della zona pontina; il territorio che si espande verso Nord è, invece, sede di numerosi ed importanti complessi industriali di differenti settori, quali la logistica, l'industria dei metalli, trattamento rifiuti, progettazione impianti, etc.*

*Il centro abitato più prossimo all'impianto è costituito dalla periferia meridionale di Cisterna di Latina distante circa 2 Km, a nord-nord-ovest, dal confine di stabilimento.*

#### **Piano Regolatore Generale (P.R.G.)**

*Il Comune di Cisterna di Latina, con Deliberazione del 9 Marzo 1976 n. 893, ha approvato il Piano Regolatore Generale comunale, le cui NTA sono state aggiornate in ultimo con Delibera n.100 del 04.12.2009.*

*In tale contesto, lo stabilimento si colloca all'interno di un'area classificata come zona industriale, disciplinata dall'art. 17 delle Norme Tecniche di Attuazione che riporta le norme generali per le zone industriali e artigianali.*

*[...] il sito ricade in area 11 con la quale si identificano le aree poste all'interno dell'agglomerato dell'A.S.I. di Roma – Latina e per le quali valgono le norme prescritte per l'agglomerato di che trattasi, dal P.R.G. definitivo dell'A.S.I. di Roma – Latina.*

*Il nucleo industriale in questione rientra, infatti, all'interno dell'”Agglomerato Industriale di Cisterna di Latina” del Consorzio per lo Sviluppo Industriale di Roma e Latina. [...]*

*Il primo Piano Regolatore Territoriale dell'area è stato approvato con deliberazione del Consiglio Regionale del Lazio n. 129 dell'11/07/1972. Attualmente è in vigore il Piano Attuativo approvato con Deliberazioni del*



CdA n.101/2006, n.199/2006 e n.30/2007, recepenti le prescrizioni associate al parere di conformità rilasciato dalla Direzione Regionale Territorio ed Urbanistica con Prot.208304 del 24.01.2007.  
Dall'analisi della cartografia dell'agglomerato industriale, l'area in esame appare coerentemente inquadrata ricadendo in una zona occupata da stabilimento attualmente classificato a rischio incidente rilevante.

### **Uso civico**

La Società Proponente ha inoltrato la nota del Comune di Cisterna di Latina, Settore 3 – Urbanistica e Lavori Pubblici, prot. n. 33490 del 26/06/2023, con la quale attesta “...che sull'area relativa allo specifico ambito d'indagine [...] corrispondente al terreno, sito nel Comune di Cisterna di Latina, individuato presso l'Ufficio del Territorio di Latina, sez. catasto terreni del Comune di Cisterna di Latina al foglio 128 particelle n. 47 e 67, non sussistono gravami di usi civici attualmente riscontrati”.

### **Zonizzazione acustica**

La classificazione acustica del Comune di Cisterna di Latina è stata adottata con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 73 del 13/12/2005. [...]  
Dall'analisi degli elaborati grafici, con particolare riferimento alla tavola denominata “ZA\_Cisterna\_5\_05\_10000\_c”, [...], l'area ricade nella Classe VI [...] che rappresenta le aree esclusivamente industriali per le quali i limiti di immissione diurni e notturni sono pari a 70 dB(A).

### **Piano Territoriale Paesistico Regionale (P.T.P.R.)**

L'esame della vincolistica territoriale ed ambientale, relativa all'area dell'impianto, è stato condotto sulla base della pianificazione territoriale regionale, ed in particolare del Piano Territoriale Paesistico Regionale (P.T.P.R.). [...]

#### **Tavola A – Sistemi ed ambito di paesaggio**

Dall'esame dell'estratto della tavola A del P.T.P.R., [...], emerge come l'impianto in questione ricada nella seguente tipologia di paesaggio:

- Paesaggio degli insediamenti urbani (campitura grigia)

#### **Paesaggio degli insediamenti urbani**

Ai sensi dell'art. 28 viene definito come paesaggio degli insediamenti urbani quel paesaggio costituito da ambiti urbani consolidati di recente formazione.

Il riferimento per la individuazione del paesaggio degli insediamenti urbani sono le aree rilevate dalla Carta dell'Uso del Suolo della Regione Lazio, nelle classi di uso relative alle Superfici artificiali - Ambiente urbanizzato, in particolare l'insediamento residenziale e l'insediamento produttivo, con percentuale di occupazione del suolo superiore al 30 per cento, attribuendo, in taluni contesti, in corrispondenza delle classi del tessuto residenziale sparso una diversa tipologia di paesaggio in relazione al grado di trasformazione del territorio ed alla dispersione dell'edificato, nonché alla presenza di tessuti storici o con particolari qualità naturalistiche o geomorfologiche. [...]

#### **Tavola B – I beni paesaggistici**

[...] Il sito risulta classificato, coerentemente a quanto emerso dalla tavola A, come area urbanizzata e pertanto si rileva la totale assenza di vincoli gravanti sull'area in esame.

#### **Tavola C – Beni del patrimonio culturale e naturale**

[...], si rileva come il sito di interesse sia coerentemente rappresentato come “Tessuto urbano”, mentre le aree contermini sono classificate come “Sistema agrario permanente” ed in particolare come “frutteti e frutti minori”.

### **Sismicità**

Con riferimento alle D.G.R. 387/2009 “Nuova classificazione sismica del territorio della Regione Lazio in applicazione dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3519 del 28 Aprile 2006 e della DGR

Lazio 766/03” e 835/09 “Rettifica all’Allegato I della DGR Lazio 387 del 22 Maggio 2009”, il territorio del Comune di Cisterna di Latina, con particolare riferimento al sito in esame, è classificato in Sottozona sismica 3A [...]

### **Aree Naturali Protette – Rete Natura 2000**

L’area di intervento non ricade all’interno di aree naturali protette, ZSC, SIC, ZPS.

[...] In relazione alla presenza di parchi e/o riserve regionali e nazionali, [...], si segnala la presenza a circa 7 km in direzione nord-est del Monumento naturale Giardino di Ninfa, gestito dalla Fondazione Caetani.

[...] l’area dell’impianto è localizzato in relazione ai siti di Rete Natura 2000:

- a circa 7 km in direzione Nord- Est, dalla zona SIC IT6040002 - Ninfa (ambienti acquatici).
- a circa 7 km in direzione Nord- Est, dalla zona SIC IT6040003 - Laghi Gricilli.

### **Piano di Risanamento della Qualità dell’Aria (P.R.Q.A.)**

Il vigente Piano di Risanamento della Qualità dell’Aria della Regione Lazio (nel seguito P.R.Q.A.) è stato redatto ai sensi del D.Lgs 351/1999, in conformità ai criteri del D.M. 261/2002 ed è stato approvato con D.C.R. 66/2009, mentre con D.G.R. n. 539 del 04/08/2020 è stato adottato l’aggiornamento al P.R.Q.A. (nel seguito A-P.R.Q.A.) ai sensi degli artt. 9 e 10 del D.Lgs 155/2010 e s.m.i.

Il P.R.Q.A. costituisce lo strumento di pianificazione con il quale la Regione Lazio recepisce la direttiva 2008/50/CE, direttiva madre “in materia di valutazione e di gestione della qualità dell’aria ambiente” e alle successive direttive integrative. [...]

Dal “Riesame della zonizzazione del territorio regionale ai fini della valutazione della qualità dell’aria ambiente del Lazio (artt. 3 e 4 del D.Lgs.155/2010 e s.m.i) e aggiornamento della classificazione delle zone e comuni ai fini della tutela della salute umana”, approvato con la citata D.G.R. 305/2021, emerge la seguente caratterizzazione per il Comune di Cisterna di Latina oggetto del presente studio:

Codice ISTAT	Comune	Area (kmq)	Classificazione in base al valore massimo delle celle sul Comune						Totale	
			C <sub>6</sub> H <sub>6</sub>		NO <sub>2</sub>		PM		DGR 536/16	2020
			DGR 536/16	2020	DGR 536/16	2020	DGR 536/16	2020		
12059005	Cisterna di Latina	1.287,4	3	3	1	1	1	2	1	1

### **Pianificazione di Bacino: Piano Assetto Idrogeologico**

L’area in esame ricade nell’ambito del Autorità di Bacino Distrettuale dell’Appennino Centrale.

Lo strumento pianificatorio relativo al dissesto idrogeologico (aree in frana e zone a rischio esondazione) è costituito dal “Piano Stralcio di Bacino per l’Assetto Idrogeologico dell’Autorità dei Bacini Regionali del Lazio,” approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale del Lazio n. 17 del 4 Aprile 2012 (B.U.R.L. n. 21 del 7 Giugno 2012 – supplemento ordinario n. 35).

Con riferimento agli elaborati grafici del piano, in particolare l’atlante delle situazioni a rischio frana e le tavole delle fasce fluviali e delle zone di rischio idraulico, consultabili direttamente dal sito dell’autorità di distretto, emerge chiaramente che l’area in esame è esterna e quindi non interessata da nessun fenomeno franoso né tanto meno da fasce di rischio idraulico.

### **Piano di Tutela delle Acque Regionali (P.T.A.R.)**

Il Piano di Tutela delle Acque Regionale (nel seguito P.T.A.R.) è stato approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 18 del 23/11/2018. Il P.T.A.R. si pone l’obiettivo di perseguire il mantenimento dell’integrità della risorsa idrica, compatibilmente con gli usi della risorsa stessa e delle attività socioeconomiche delle popolazioni del Lazio. Esso, a norma dell’art. 121, comma 3, del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., contiene “oltre agli interventi volti a garantire il raggiungimento o il mantenimento degli obiettivi di cui alla parte terza del presente decreto, le misure necessarie alla tutela qualitativa e quantitativa del sistema





idrico”. [...] A seguire, è stata riportata l’analisi degli elaborati grafici del piano, al fine di definire l’inquadramento del sito di progetto relativamente alle disposizioni inerenti alla tutela della risorsa idrica definite dal piano regionale. Come emerge dallo stralcio della tavola del piano “2.1 – Bacini idrografici superficiali”, il sito ricade nel bacino “n. 26 Moscarello”. In merito ai corpi idrici superficiali, evidenziati nella tavola “2.4 – Corpi idrici superficiali”, a Sud-Sud-Est del sito si rinviene il Canale Acque Alte Moscarello, mentre ad ovest del sito, ad una distanza maggiore, si rinviene il Fosso Spaccasassi. Per quanto riguarda il bacino sotterraneo di appartenenza, come emerge dalla tavola “2.5 – Bacini sotterranei”, il sito ricade nel bacino denominato “n. 45 – Unità dei Colli Albani”. Proseguendo l’analisi della cartografia del piano, con riferimento alla tavola 4.1a “Stato ecologico dei corpi idrici superficiali” [...], il corpo idrico superficiale più vicino al sito di progetto, il Canale Acque Alte Moscarello, è caratterizzato da uno stato ecologico “scarso” (colore arancione); mentre quello più lontano, il Fosso Spaccasassi presenta uno stato “cattivo” (colore rosso). Per quanto riguarda, invece, lo stato chimico delle acque sotterranee, dall’analisi della tavola 4.2 “Stato chimico delle acque sotterranee”, [...], emerge che lo stato di qualità della relativa falda è “Buono”. Infine, con riferimento alla tavola “6.1 – Obiettivi di qualità ambientale”, l’obiettivo definito per l’area in cui ricade il sito è quello del miglioramento con orizzonte temporale definito al 2027.

### **Vincolo idrogeologico**

[...] il sito dell’impianto non sia gravato da alcun vincolo idrogeologico; l’area vincolata più vicina di trova a circa 1.050 m in direzione Sud-Sud-Est.

### **Piano Territoriale Provinciale Generale (P.T.P.G.)**

Il Piano Territoriale Provinciale Generale (P.T.P.G.) di cui all’art. 20 della L.R. n.38/99, è ad oggi in fase di formazione, stante la Presa d’Atto dello Schema di P.T.P.G., effettuata con la Deliberazione n.15 dal Consiglio Provinciale del 03/03/2008, l’emissione in data 11/03/2011, con nota prot.n. 10983, del parere motivato di Scoping da parte dell’Autorità Regionale Competente (Area VIA, Direzione Ambiente della Regione Lazio) e l’adozione dello Schema di P.T.P.G (attualmente in attesa dell’esame dell’Assemblea dei Sindaci) effettuata con D.C.P. n. 25 del 27/09/2016.

I citati atti risultano tutti propedeutici all’avvio della fase di co-pianificazione di cui all’art. 21 della L.R. 38/99, pertanto, ad oggi il suddetto P.T.P.G. non costituisce uno strumento di pianificazione vigente.

[...] si riporta, comunque, uno stralcio della “Carta di trasformabilità” che “costituisce la sintesi di tutti gli aspetti inerenti i Sottosistemi Ambientali Fisico e Geologico analizzati con una chiave di lettura finalizzata alle necessità della pianificazione territoriale” e che permette per ogni “poligono “ territoriale di associare “tutte le informazioni che ne determinano il livello di trasformabilità, costituendo un prodotto dinamico in grado di recepire i successivi aggiornamenti che proverranno dall’acquisizione di ulteriori informazioni o studi eseguiti ad una scala di maggior dettaglio”.

Ferme restando le premesse sopra richiamate, si rileva come l’area di progetto non sia interessata da nessun tematismo [...]

### **Pianificazione di settore: Piano Regionale Gestione Rifiuti**

In ragione dei processi produttivi previsti dal progetto di riconversione industriale, l’impianto implementa operazioni di gestione rifiuti e, di conseguenza, è necessariamente assoggettato ai dettami della pianificazione di settore, con riferimento ai criteri di localizzazione degli impianti stabiliti dalla pianificazione regionale. Il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti della Regione Lazio 2019-2025 costituisce l’aggiornamento del precedente Piano di cui alla Deliberazione del Consiglio Regionale n. 4 del 18 gennaio 2012 n. 14 e, quindi, lo strumento di riferimento per la pianificazione dell’intero settore di gestione dei rifiuti urbani e speciali. In merito ai requisiti specifici relativi a tutti gli impianti del sistema integrato (impianti di recupero, trattamento e smaltimento), il piano individua una serie di fattori utili per definire i criteri di localizzazione dei vari impianti. In merito ai rifiuti speciali, oggetto della presente disanima, tali fattori sono riportati al paragrafo “1.2 - Criteri di localizzazione di nuovi impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti speciali” dell’ALLEGATO A alla deliberazione consiliare 5 agosto 2020, n. 4. I Fattori individuati sono da

considerarsi “ESCLUDENTI”, “DI ATTENZIONE PROGETTUALE” ovvero “PREFERENZIALI” in riferimento agli “ASPETTI AMBIENTALI”, agli “ASPETTI IDROGEOLOGICI E DI DIFESA DEL SUOLO” ed agli “ASPETTI TERRITORIALI”. [...]

La proponente non ha riscontrato fattori escludenti ed in parte fattori di attenzione progettuale (ad esclusione di quelli sotto riportati) per quanto concerne gli aspetti ambientali, idrogeologici e di difesa del suolo e territoriali.

La proponente rileva allo stesso tempo la presenza dei seguenti fattori di attenzione progettuale:

Fattori di attenzione progettuale - ASPETTI IDROGEOLOGICI E DI DIFESA DEL SUOLO				
Fattori di attenzione progettuale	Grado di vincolo	Riferimenti normativi nazionali e comunitari	Riferimenti normativi nazionali regionali	Note
Interferenza con i livelli di qualità delle risorse idriche superficiali e sotterranee	Le operazioni di stoccaggio e trattamento dei rifiuti potrebbero, per cause accidentali, interferire con i livelli di qualità delle risorse idriche	D.Lgs. 152/06		Da implementare in fase progettuale

Fattori di attenzione progettuale - ASPETTI TERRITORIALI				
Fattori di attenzione progettuale	Grado di vincolo	Riferimenti normativi nazionali e comunitari	Riferimenti normativi nazionali regionali	Note
Assenza di idonea distanza dall'edificato urbano: >1.000 m; >500 m se case sparse	Al fine di contenere i disagi percepiti dalla popolazione, in presenza di possibili alternative di localizzazione, si ritiene siano preferibili localizzazioni in ambiti territoriali non caratterizzati da elevata continuità abitativa. Le distanze richieste non devono essere inferiori a 1000 m; in presenza di case sparse la predetta distanza viene ridotta a 500 m. Queste indicazioni non si applicano ai CCR (Ecocentri). Per centro abitato si fa riferimento alla denominazione da codice della strada (art. 3 Centro abitato: insieme di edifici, delimitato lungo le vie di accesso dagli appositi segnali di inizio e fine. Per insieme di edifici si intende un raggruppamento continuo, ancorché intervallato da strade, piazze, giardini o simili, costituito da non meno di venticinque fabbricati e da aree di uso pubblico con accessi veicolari o pedonali sulla strada). Per “Case sparse” si intendono case disseminate nella campagna o situate lungo strade a distanza tale tra loro da non poter costituire nemmeno un nucleo abitato (definizione ISTAT).	D.L. 285/92 e s.m.i. (Nuovo codice della strada), per la definizione di “centro abitato		VERIFICATO per i centri urbani, tutti a distanza di molto superiore a 1000 m. Presenza di singole case sparse entro i 500 m. L'ambito NON è caratterizzato da elevata continuità abitativa. Trattasi comunque di progetto di riconversione industriale.

Per quanto concerne i Fattori preferenziali - Aspetti ambientali, la proponente afferma che ricorre quanto segue:

Baricentricità del sito rispetto al bacino di produzione ed al sistema di impianti per la gestione dei rifiuti, in quanto *nella gestione dei rifiuti speciali, il concetto di baricentricità perde valenza. In ogni caso si ritiene importante sottolineare come la tipologia di rifiuti organici selezionati per le operazioni di riciclo chimico e produzione di bio-plastiche appartengano alla filiera corta riconducibile alla vocazione agricola del territorio.*

Per quanto concerne i Fattori preferenziali - Aspetti idrogeologici e di difesa del suolo, la proponente afferma che ricorre quanto segue:

Presenza di aree degradate da bonificare, discariche o cave - *Trattasi di progetto di riconversione industriale*

*Fermi restando tutti i fattori escludenti e di attenzione progettuale sopra evidenziati nei macro-gruppi "Aspetti ambientali", "Aspetti idrogeologici di difesa del suolo" e "Aspetti territoriali" analizzati precedentemente, vengono, in conclusione, riportati i fattori preferenziali -PR- caratteristici per diverse tipologie impiantistiche, fra cui gli impianti di stoccaggio e trattamento di rifiuti speciali e speciali pericolosi, a cui si può ricondurre l'attività che si intende svolgere nel sito in esame.*

Fattori preferenziali - IMPIANTI DI STOCCAGGIO E TRATTAMENTO RS			
Tipologia	Caratteristiche del sito	Riferimenti normativi	Note
Aspetti strategico funzionali	Impianti di smaltimento di rifiuti già esistenti (per i siti che non risultano contaminati)	D.M. 471/99 e s.m.i.	NON PRESENTE
Aspetti strategico funzionali	Preesistenza di reti di monitoraggio per il controllo ambientale		NON PRESENTE
Aspetti strategico funzionali	Baricentricità del sito rispetto al bacino di produzione e di smaltimento dei rifiuti		PRESENTE
Aspetti strategico funzionali	Accessibilità da parte dei mezzi conferitori senza particolare aggravio rispetto al traffico locale	D.Lgs. 152/06; D.M. 16/5/89	PRESENTE
Aspetti strategico funzionali	Aree a destinazione industriale (aree artigianali e industriali esistenti o previste dalla pianificazione comunale) o a servizi tecnici o contigue alle stesse		PRESENTE

### **Coerenza con gli strumenti programmatici**

*L'analisi degli strumenti di pianificazione territoriale, ambientale e di settore, [...], permette di giungere alle seguenti valutazioni complessive.*

*L'area risulta correttamente inquadrata, da un punto di vista urbanistico, nell'ambito del Piano Regolatore Generale del Comune di Cisterna di Latina, come ricompresa in una zona industriale, disciplinata dall'art. 17 delle Norme Tecniche di Attuazione del ciato piano regolatore che riporta le norme generali per le zone industriali e artigianali.*

*In particolare, [...], il sito ricade in area 17 con la quale si identificano le aree poste all'interno dell'agglomerato dell'A.S.I. di Roma – Latina e per le quali valgono le norme prescritte per l'agglomerato di che trattasi, dal P.R.G. definitivo dell'A.S.I. di Roma – Latina.*

*Il nucleo industriale in questione rientra, infatti, all'interno dell'"Agglomerato Industriale di Cisterna di Latina" del Consorzio per lo Sviluppo Industriale di Roma e Latina.*

*Da questo punto di vista, pertanto, il progetto non necessita di varianti urbanistiche ai fini della sua realizzazione e messa in esercizio.*

*Per quanto riguarda gli strumenti di pianificazione paesistica regionale, l'analisi effettuata ha evidenziato la sostanziale assenza di vincoli paesaggistici e ricomprende l'area all'interno del Sistema dei paesaggi urbani.*



Dal punto di vista della pianificazione di settore, la localizzazione dell'impianto non evidenzia nessuna criticità in merito ai criteri di localizzazione degli impianti di gestione dei rifiuti speciali.

Alla luce di quanto sopra, la proposta progettuale appare coerente con l'esito della ricognizione degli strumenti programmatici effettuata.

## **QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE**

Il progetto di cui si tratta nasce con l'acquisizione, nel mese di luglio del 2021, dell'impianto di proprietà della ex Nalco Italiana Manufacturing S.r.l. di Cisterna di Latina destinato alla chiusura con l'obiettivo di realizzare una riconversione industriale attraverso l'implementazione di processi di produzione di granuli termoplastici a partire da materie prime fossili tradizionali, rifiuti plastici provenienti dal circuito della raccolta differenziata e da materiali organici di scarto e allo stesso tempo di salvare tutti i posti di lavoro destinati al licenziamento, garantendo continuità occupazionale e prospettiva futura per i dipendenti.

Il progetto di Plasta Rei si articola e sviluppa all'interno dell'impianto di Cisterna di Latina, strategicamente posizionato a 70 km da Roma e nelle vicinanze di importanti aree portuali.

Grazie alla stesura di un accordo di sviluppo e insediamento, mediante l'attivazione dell'articolo 4 della Legge di stabilità della Regione Lazio 2020 (legge num. 28 del 27 dicembre 2019) inerente alle misure per lo sviluppo economico e l'attrattività territoriale degli investimenti, la società usufruirà della procedura che semplifica significativamente l'iter autorizzativo per determinate tipologie di investimenti. Inoltre, grazie anche all'articolo 5 della suddetta legge, inerente al programma regionale per l'attrattività degli investimenti, l'azienda intende richiedere un cofinanziamento per gli investimenti da realizzare nell'ambito del piano di riconversione.

Pertanto, i macchinari utilizzati della vecchia produzione sottoposti ad opportune procedure di revamping, unitamente a nuove tecnologie previste dal piano di investimenti, permetteranno la produzione di granuli di resine termoplastiche secondo a partire da Polietilene tereftalato (PET) fossile e PET riciclato.

Nell'ambito del medesimo progetto, verranno inoltre avviate attività sperimentali per l'industrializzazione di processi di produzione bioplastiche a partire da scarti delle filiere di produzione di latte, canapa e kiwi che saranno oggetto di apposite istanze autorizzative non ricomprese nel precedente procedimento.

Come sopra riportato, sin dalla sua nascita Plasta Rei porta con sé un'attenzione sociale di primo livello: la riconversione industriale prevista dal progetto vede protagonisti della stessa i lavoratori dell'impianto, grazie al grande know-how tecnico in ambito chimico-industriale e alle attività di formazione e di reinserimento previste. Centrale è e sarà la continuità occupazionale e la garanzia di una prospettiva futura per i dipendenti. L'obiettivo è che, a regime, l'impianto reintegri tutto il personale lavorando a ciclo continuo 7 giorni su 7, per 24 ore al giorno per 350 giorni l'anno.

### **Sintesi dei processi produttivi**

Il PET è un copolimero che viene utilizzato per la produzione di contenitori destinati al contatto con alimenti, in particolare di bottiglie per bevande gassate, acqua minerale piatta e gassata, oli alimentari e minerali, salse e aceto, e tessuti sintetici e misti.

Il PET è un poliestere generato dalla combinazione di un diacido (acido tereftalico) ed un diolo (etilenglicolo); la bifunzionalità delle materie prime di partenza permette, per condensazione delle stesse, la formazione di una catena polimerica il cui peso molecolare finale ne determina le caratteristiche meccaniche.

Plasta Rei intende produrre polietilene tereftalato ad alta viscosità intrinseca (alto peso molecolare) tramite un processo diretto a partire da acido tereftalico (PTA) ed etilen glicole (MEG); il progetto implementa inoltre una linea di recupero di PET post-consumo attraverso un processo di riciclo chimico dello stesso che passa per la depolimerizzazione tramite glicolisi e per la formazione del BHET (bis-idrossi-etilen-tereftalato) che, adeguatamente purificato, viene utilizzato in sostituzione delle materie prime fossili nel processo di produzione dei granuli di PET.

Secondo step successivi, l'impianto arriverà a saturare l'intera capacità produttiva di 40.000 ton/a di granuli di PET attraverso il solo riciclo chimico di plastiche post-consumo.



Si configurano quindi nel processo 2 linee produttive di cui:

- una linea di produzione PET da MP (acido tereftalico ed etilen glicole);
- una linea di produzione R-PET a partire da rifiuti plastici solidi e tessili.

Gli impianti lavorano a ciclo continuo, lungo tutto l'arco dell'anno.

La capacità produttiva dell'impianto prevista è di 40.000 tonnellate di granuli che verrà raggiunta tramite fasi successive di implementazione. [...]

### **Linea PET da materie prime fossili**

L'impianto in progetto prevede l'installazione di una linea produttiva che ha come scopo la preparazione del polietilene tereftalato a partire dalle materie prime grezze, cioè acidi bicarbossilici (acido tereftalico ed acido isoftalico) e glicole etilenico.

Con riferimento allo Schema a Blocchi [...], il processo si articola secondo le seguenti fasi:

- Stoccaggio MEG (P.07)
- Stoccaggio PTA/IPA (P.08)
- Preparazione pasta (P.09)
- Prima esterificazione (P.10)
- Seconda esterificazione (P.11)
- Policondensazione (P.12)
- Distillazione e recupero MEG (P.06)
- Pellettizzazione (P.13)
- Finissaggio (P.14)
- Stoccaggio prodotto finale (P.15)

Dal punto di vista impiantistico il processo si sviluppa secondo un ciclo continuo, 24/24h su 350 gg/anno.

Materie prime e semilavorati vengono movimentati attraverso circuiti pneumatici su rack che ne impediscono il contatto con l'ambiente esterno preservando il processo dalla generazione di emissioni di tipo diffuso.

### **Processo produttivo**

#### **Stoccaggi MP**

Le materie prime grezze allo stato liquido (glicole etilenico) sono approvvigionate tramite autocisterne con capacità di 25 tons e scaricate per aspirazione con pompa dedicata nei serbatoi dedicati.

Allo stoccaggio del MEG sono dedicati n.7 serbatoi in acciaio FE 37B (da TK02 a TK07), ciascuno di capacità pari a 80 mc per i serbatoi da TK02 a TK05, 60 mc per il TK06 e 40 mc per il TK07 e n. 1 serbatoio in acciaio 316 (TK01) da 300 mc ubicati [...] in prossimità del WWTP.

I serbatoi risultano ubicati all'interno di bacini di contenimento in cemento armato dimensionati in conformità a quanto previsto dalle "Linee guida recanti i criteri per l'individuazione e l'utilizzazione delle MTD in materia di gestione di rifiuti" pubblicate sulla GU SG 130 del Giugno 2016 ed in particolare al punto D.1.1.1 delle MTD per "Trattamento dei PCB, degli apparati e dei rifiuti contenenti PCB e per gli impianti di stoccaggio" che prevedono capacità pari almeno al 30% della capacità complessiva di stoccaggio e, comunque, almeno pari al 110% della capacità del serbatoio di maggiore capacità.

I serbatoi sono a pressione atmosferica e dotati di sfiati collettati all'impianto di termossodazione (TOX).

Le materie prime grezze allo stato solido (acido tereftalico ed isoftalico) vengono approvvigionate tramite containers (28 tons) che vengono scaricati e trasportati pneumaticamente con azoto nei silos dedicati.

Allo stoccaggio del MEG sono dedicati n.3 silos in alluminio (S04, S05 e S06), ciascuno di capacità pari a 95 mc ubicati [...] in prossimità del reparto di sintesi dedicato alla glicolisi.

I serbatoi sono a pressione atmosferica, con un blanket di azoto e dotati di sfiati collettati verso apposito camino identificato con la sigla E7b previo passaggio attraverso un filtro a cartucce per il contenimento di eventuali emissioni di natura polverulenta, tipologia che consente di raggiungere livelli di efficienza di abbattimento dell'ordine del 99,9% in condizioni di polveri medio-fini e grossolane come in questo caso.



## **Processi di sintesi chimica**

Le materie prime necessarie al processo di produzione del PET, PTA e MEG, tramite circuiti pneumatici vengono inviate nelle necessarie proporzioni al reparto di sintesi per essere caricati in appositi serbatoi di transito e reattori per la preparazione della "pasta", una sospensione base che sarà alla base delle successive reazioni di esterificazione.

Le materie prime ausiliare (DEG), caricate manualmente, vengono miscelate con il MEG in appositi serbatoi con agitatore meccanico in modo da ottenere sospensioni e/o soluzioni da dosare nella fase di preparazione pasta.

Allo scopo vengono dedicati due reattori (R01 e R02) ove la preparazione avviene a pressione atmosferica e temperature di circa 40°C mantenute attraverso l'utilizzo del circuito a vapore fornito dalle caldaie della centrale termica.

Oltre al MEG vergine, è previsto il ricircolo della frazione recuperata nelle diverse sezioni dell'impianto attraverso il processo di distillazione [...].

La sospensione ottenuta viene quindi pompata nella successiva sezione di esterificazione.

Il processo implementato nell'impianto è basato sulla reazione di esterificazione diretta nel quale il glicole etilenico viene fatto reagire con il prodotto acido (PTA) per produrre il monomero e gli oligomeri a bassa massa molecolare (contenenti fino a circa 5 unità monomeriche).

Questa è una reazione endotermica tra la funzione acida di un acido carbossilico (PTA) con la funzione idrossilica del glicol (MEG) con formazione di un bi-estere ed eliminazione di acqua.

La reazione è reversibile e l'equilibrio si raggiunge a circa il 70% di conversione ed è quindi necessario allontanare l'acqua di reazione per ottenere la percentuale di conversione per la sintesi di polimeri ad alto peso molecolare.

La rimozione dell'acqua si ottiene effettuando la reazione ad alta temperatura ( $\approx 270^\circ\text{C}$ ) sotto una leggera pressione; i vapori delle reazioni vengono inviati ad una colonna di distillazione per il recupero del MEG previo passaggio attraverso reattori di condensazione (E17 ed E18) mentre i reflui liquidi, costituiti dall'acqua di reazione, vengono inviati a trattamento presso il WWTP.

L'esterificazione avviene in due stadi (2 reattori) a pressione decrescente che garantiscono alla fine del processo un fattore di conversione del 97%.

Il calore necessario alla reazione è fornito tramite il circuito di olio diatermico proveniente dall'apposita caldaia alimentata a gas naturale ubicata nella centrale termica.

## **Distillazione e recupero MEG**

Questa fase permette il recupero del glicole in eccesso prodotto nelle reazioni di esterificazione e policondensazione e presente nei vapori.

Questi vengono immessi in una colonna di distillazione con un gradiente termico di circa 80 °C (180 °C al fondo 100 °C in testa). L'acqua, più volatile, viene portata via in testa alla colonna e convogliata, una volta fredda, al WWTP. Il MEG rimane sul fondo della colonna, e, prima di essere ricircolato verso i serbatoi di stoccaggio per il recupero, viene raffreddato attraverso un chiller.

Le sostanze più volatili che si possono formare, quale l'acetaldeide, finiscono in testa alla colonna e vengono convogliate verso l'impianto di termossidazione (TOX) e quindi al camino E5.

## **Stoccaggio BHET**

Il BHET (bis (2-idrossietil) tereftalato) è il prodotto intermedio derivante dalla sintesi chimica (esterificazione) del MEG e del tereftalato il quale, una volta polimerizzato, darà origine al PET.

Il medesimo intermedio potrà utilmente essere ottenuto attraverso il riciclo chimico del poliestere post-consumo [...].

Il BHET ha la necessità di essere tenuto a temperature elevate per mantenersi nel suo stato fisico liquido, necessario per la successiva fase di polimerizzazione; a tale scopo, il reattore R13, dedicato appunto allo stoccaggio dell'intermedio, sarà riscaldato attraverso il circuito del vapore, a temperature prossime ai 180°C.



## **Policondensazione**

Come anticipato, l'intermedio in uscita dalla fase di esterificazione è costituito dal BHET, monomero del PET in fase liquida, il quale viene pompato nei reattori di policondensazione dove avviene la formazione di polimero con un peso molecolare tale da permetterne la estrusione e la granulazione.

Analogamente alle fasi precedenti, il glicole etilenico che si sviluppa all'interno dei reattori contenuto nei vapori di reazione viene recuperato attraverso il processo di distillazione per poter essere ricircolato in testa al processo.

La reazione è condotta sotto vuoto spinto e si sviluppa a temperature pari a circa 300°C essendo fortemente endotermica; il riscaldamento dei reattori è garantito dalla circolazione dell'olio diatermico nelle camicie degli stessi.

Ai fini della reazione, sono inoltre necessarie materie prime ausiliarie, quali l'Ossido di Antimonio, utilizzato come catalizzatore di reazione, acidi per inibire metalli ed impurità in eccesso e piccoli quantitativi di colorante (toner) a coprire il "giallo" che normalmente caratterizzerebbe il prodotto a temperature così elevate.

Negli offgas di reazione vengono a formarsi sostanze quali formaldeide ed acetaldeide, oltre a residui di glicole in eccesso; gli stessi vengono quindi utilmente inviati a trattamento tramite termossidazione per poi essere convogliati al camino di emissione E5.

Il prodotto, che a questo stadio si presenta come un liquido viscoso, viene estratto dal reattore tramite pompe ed inviato alla fase successiva.

## **Pelletizzazione e finitura**

In tale fase il PET allo stato fuso viene trasformato in un solido con l'opportuna viscosità intrinseca.

L'operazione avviene attraverso apposita macchina pellettatrice che lavora in ambiente subacqueo con ausilio di acqua di raffreddamento e dotata di una sezione di taglio per la formazione del granulo delle dimensioni desiderate (ECON Underwater Pelletizing System EUP 1500).

La fornitura di acqua avviene attraverso il circuito di acqua osmotizzata, mentre il refluo in uscita viene collettato verso il WWTP.

Le emissioni che si producono in questa fase, prevalentemente costituite da VOC, vengono convogliate al termocombustore di stabilimento e successivamente collettate verso il camino E5.

Il granulo in uscita dalla fase di pelletizzazione risulta ancora allo stato amorfo, ha cioè una bassa temperatura di rammollimento, ma può essere facilmente cristallizzato migliorando così le sue caratteristiche fisiche e meccaniche e il suo punto di fusione (256°C).

A tale scopo, i granuli vengono fatti transitare attraverso una linea di finitura costituita da due tramogge di cristallizzazione coibentate: nella prima il prodotto viene portato nuovamente a circa 200°C, mentre nella seconda viene fatto raffreddare lentamente per dare il tempo alla struttura reticolare di disporsi in maniera ordinata garantendo le proprietà richieste al granulo ottenuto.

Su ciascuna delle due tramogge è installato un filtro ciclone depolveratore Ø800 mm utile all'eliminazione delle particelle solide trasportate all'interno dell'aria di ricircolo dalla tramoggia di cristallizzazione: in questo modo la polvere ancora presente nell'aria viene fermata e, seguendo un percorso rotante all'interno del corpo del ciclone, cade e si deposita sul fondo del ciclone. Qui è presente un foro collegato ad un contenitore adatto alla raccolta della polvere tramite una serranda manuale e da qui viene ricircolata pneumaticamente in testa all'impianto nei reattori di sintesi.

Le temperature del sistema vengono assicurate attraverso l'utilizzo del circuito di olio diatermico e di acqua di torre per il raffreddamento.

Gli offgas vengono collettati verso il termossidatore e quindi al camino E5.

## **Stoccaggio prodotto finito (P.15)**

Dall'uscita dell'unità di cristallizzazione, i granuli vengono trasportati pneumaticamente allo stoccaggio finale, costituito da n.4 silos monolitici da 95m<sup>3</sup> ciascuno in AISI304.

Da qui, i granuli possono alternativamente passare a:

- Stazione di insacchettamento doppio in big bag da 1 m<sup>3</sup> dotato di serrande automatiche;
- Stazione di riempimento pneumatico autobotti.

Il processo di trasferimento del prodotto dai silos al destino finale è presidiato da apposita aspirazione convogliata su filtro a cartucce e successivamente al camino identificato con la sigla E7a.

### **Linea R-PET**

[...], all'interno dell'impianto verrà realizzata un'apposita linea di processo finalizzata al riciclo chimico di PET post-consumo proveniente dalla filiera della raccolta differenziata e caratterizzato in prevalenza come rifiuto ai sensi della Parte IV del Testo Unico per l'Ambiente; a latere, potranno utilmente trovare spazio rifiuti plastici di altre filiere, quali rifiuti tessili in poliestere provenienti da scarti industriali e/o semilavorati. L'impianto sarà ovviamente in grado di intercettare inoltre anche flussi di R-PET provenienti dalla filiera del riciclo e già caratterizzati come prodotti EoW ai sensi dell'art.184-bis del TUA che, da progetto, verranno utilizzati in percentuali modeste per mantenere l'impianto a regimi di produzione elevata anche in condizioni di sofferenza di mercato.

La produzione di PET a partire da rifiuto plastico e tessile (produzione di R-PET) richiede opportune fasi di processo atte a trasformare il rifiuto in ingresso nell'intermedio BHET (bis-idrossi-etilen-tereftalato) che successivamente potrà essere avviato alla fase di policondensazione in sostituzione del semilavorato proveniente dai processi di esterificazione [...].

A tale scopo, il processo di riciclo chimico si articola secondo i passaggi seguenti:

- Pretrattamenti rifiuti plastici (P.01)
- Glicolisi-decolorazione-filtrazione (P.02)
- Evaporazione (P.03)
- Concentrazione (P.04)

### **Tipologie di rifiuti autorizzati e relative operazioni**

Nella seguente tabella sono riportati i rifiuti, le operazioni di recupero e i quantitativi da autorizzarsi ai sensi dell'art.208 del D.Lgs.152/06 e ss.mm.ii.

Tipologia	Tipologia (CER e descrizione)	Operazione di recupero	Quantità (t/anno)
Rifiuti plastici	040222 – rifiuti da fibre tessili lavorate	R13/R3	60.000
	150102 – imballaggi in plastica		
	150106 - imballaggi in materiali misti		
	191204 – plastica e gomma		
	191208 – prodotti tessili		
	191212 – altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211		
	200111 – prodotti tessili		
	200139 – plastica		

### **Processo produttivo**

#### **Pretrattamenti rifiuti plastici**

I rifiuti in ingresso vengono avviati ad appositi impianti ne prevedono la frantumazione in fiocchi e successivo





lavaggio con utilizzo di acqua osmotizzata.

Nello specifico saranno previste, a regime, n.2 linee di pretrattamento dei rifiuti plastici, ubicate secondo la disposizione rappresentata negli elaborati planimetrici allegati alla presente relazione.

Ciascuna delle linee, di capacità pari a 4 ton/h, implementerà le seguenti principali fasi di trattamento:

- Disimballaggio
- Filtro rotante
- Separatore a correnti indotte
- Rimozione di etichette
- Lavaggio
- Cernita manuale
- Deferrizzatore
- Frantumazione
- Asciugatura
- Vaglio vibrante
- Cernita per colore
- Stoccaggio

Le emissioni di natura polverulenta che si originano da questa fase verranno coltate ad appositi camini identificati dalle sigle E6a ed E6b presidiati da appositi filtri a maniche.

I reflui liquidi provenienti da questa fase vengono coltati verso l'impianto WWTP.

A regime, l'impianto sarà in grado di processare fino a 60.000 ton/anno di rifiuti plastici e tessili in ingresso.

#### **Processo di glicolisi**

Il fiocco viene quindi coltato tramite circuito pneumatico ad appositi reattori per sottoporli ad una reazione di glicolisi tramite aggiunta di glicole (MEG).

Il processo, che avviene in condizioni di pressione atmosferica, in flusso di azoto, ed alte temperature (ca. 200°C), rovescia la reazione di polimerizzazione per ottenere il monomero biidrossietiltereftalato (BHET) e polimeri a catena corta con solo poche unità ripetitive.

Il BHET viene quindi purificato sotto pressione attraverso filtrazione direttamente della massa fusa, per rimuovere le impurità fisiche dopodiché subisce il passaggio attraverso apposite resine a scambio ionico per la rimozione del colore ed affinarne la purificazione chimica al fine di ottenere un monomero BHET perfettamente incolore; periodicamente, le resine esauste vengono smaltite come rifiuto ed avviate a trattamento presso impianti esterni.

Periodicamente le membrane vengono rigenerate attraverso l'utilizzo di soluzioni di soda 50% e/o acido cloridrico 50% ed il refluo generatosi viene coltato alla fogna chimica e, quindi, al WWTP.

#### **Evaporazione e concentrazione**

Il BHET ottenuto dalla fase di glicolisi necessita di processi di purificazione atti ad eliminare il glicole in eccesso ed ogni tipo di sostanze alteranti (additivi, prodotti chimici, etc.); in questo senso, lo stato attuale delle ricerche di settore individuano nel processo di evaporazione quello ad efficienza più elevata: a tale scopo verranno utilizzati appositi reattori in condizioni di temperatura e pressione controllata.

Il calore necessario per le temperature di reazione, prossime ai 200°C, è fornito dal circuito alimentato dalle caldaie a vapore, mentre l'acqua proviene dalla torre di raffreddamento.

Il glicole in eccesso che viene a separarsi nel vapore all'interno dei reattori, viene ricircolato verso la sezione di condensazione per il suo recupero.

Gli offgas provenienti dalle reazioni saranno convogliati all'impianto di termossidazione (TOX) e quindi al camino E5.

#### **Gestione dei materiali da scavi e demolizioni**

Nell'ambito delle operazioni da effettuarsi per la realizzazione e messa in esercizio dell'impianto produttivo, vi sono alcuni interventi di natura edilizia che prevederanno l'esecuzione di scavi e produzione di rifiuti da

costruzione e demolizione nonché di terre e rocce da scavo.

Rimandando agli specifici elaborati oggetto della richiesta di Permesso a Costruire ex DPR 380/2001 per i dettagli sugli interventi da autorizzarsi e le modalità di svolgimento degli stessi, si fornisce a seguire una tabella riepilogativa dei materiali prodotti da queste attività.

	TERRENO DI SCAVO	MACERIE DEMOLIZIONI
	m <sup>3</sup>	m <sup>3</sup>
Raddoppio Capannone Pre-Trattamento	1557	
Demolizioni Capannone Pre-Trattamento Esist.		99
Basamento TermOx	55	
Basamento MEG/Chiller	108	
Basamento Cristallizzatori	42	
Basamento Unità Acetone	97	
Basamento Sili PET sporco	140	
Basamento Sili PET granuli	140	
Serbatoio Olio Diatermico	123	
Plinti Tettoie	18	
Demolizione Vasche zona Tettoia 2° Step		50
<b>TOTALI</b>	<b>2280</b>	<b>149</b>

Nel merito, verranno ad essere prodotti circa 2.300 m<sup>3</sup> di terreni da scavo e quantità molto modeste di macerie da demolizioni, pari a poco meno di 150 m<sup>3</sup>.

In entrambi i casi i materiali verranno gestiti ai sensi della Parte IV del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. come “rifiuti”, stoccandoli in regime di deposito temporaneo ai sensi dell’art. 185-bis ed avviandoli a trattamento presso impianti esterni autorizzati.

### **QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE**

Si evince dalla relazione tecnica prodotta da Arpa Lazio, ai sensi dell’art. 4, c.1, lett. a del Regolamento 25/11/2021 n. 21 della Regione Lazio, quanto di seguito evidenziato in merito ai fattori ambientali analizzati ovvero acque superficiali, acque sotterranee, suolo e sottosuolo, qualità dell’aria ed emissioni in atmosfera, emissioni odorigene, rumore.

#### **Acque superficiali**

In riferimento al fattore **acque superficiali**, è stato preso in esame il Piano di Tutela delle Acque Regionale (PTAR) sulla base del quale il sito di progetto risulta compreso nel bacino idrografico n. 26, denominato Moscarello.

L’area in esame fa parte della piana dell’agro-pontino, interessata dalla presenza di un fitto reticolo idrografico, per gran parte canali di bonifica. In particolare, i corpi idrici superficiali che caratterizzano il sito in studio sono rappresentati dal Canale Acque Alte/Moscarello, che scorre a Sud Sud-Est dell’impianto, ed il Fosso Spaccasassi (affluente in destra del precedente), posto a ovest del sito, a maggiore distanza.

Per quanto riguarda lo stato qualitativo dei corpi idrici superficiali, sono illustrati i dati relativi ai monitoraggi eseguiti da ARPA Lazio, nei periodi triennio 2015-2017 e triennio 2018-2020, in corrispondenza delle due stazioni di monitoraggio più prossime all’area di progetto (F2.11 e F 2.12).

[...] i suddetti monitoraggi hanno permesso di classificare lo stato chimico dei corpi idrici superficiali Canale Acque Alte/Moscarello 2 e Canale Acque Alte Moscarello 3, nel sessennio 2015-2020, rispettivamente come buono e non buono.



Nel SIA viene inoltre specificato che in corrispondenza della stazione F2.12, sono stati rilevati superamenti dello stato chimico per la presenza di Dicofol, Mercurio disciolto, Cipermetrina e Benzo(a)pirene.

Nel medesimo sessennio 2015-2020, lo stato ecologico dei corpi idrici considerati risulta scarso.

Si rappresenta inoltre che ad oggi sono disponibili sul sito dell'Agenzia anche i risultati preliminari e non ancora elaborati, delle attività in corso di svolgimento, propedeutiche alla definizione del nuovo stato chimico ed ecologico per il sessennio 2021-2026, con particolare riferimento alle attività di monitoraggio condotte nel corso del 2021, che non evidenziano nuove criticità.

A corredo delle informazioni che concorrono alla definizione dello scenario di base, si ritiene utile far riferimento anche alle informazioni sullo stato chimico ed ecologico ricavate dalla stazione di monitoraggio regionale codice F2.10 relativa al corpo idrico Fosso Spaccasassi 3, essendo quest'ultimo affluente in destra del canale Moscarello.

I dati evidenziano per il sessennio 2015-2020 uno stato chimico non buono ed ecologico scarso.

Si fa presente che tali dati sono stati recepiti e riportati nel Piano di Gestione del Distretto dell'Appennino Centrale approvato con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 7 giugno 2023.

Inoltre dalle informazioni della documentazione di progetto, si rileva che presso il sito in esame è attivo uno scarico industriale in un corpo idrico secondario denominato Fosso di Cisterna, che percorre una distanza di circa 1,5 Km prima di immettersi nel Canale delle Acque Alte/Moscarello. Per il corpo idrico recettore dello scarico non si hanno a disposizione dati di riferimento sulla caratterizzazione qualitativa delle acque poiché non è incluso nella rete regionale di monitoraggio delle acque superficiali.

Dalla consultazione della cartografia resa disponibile dal Piano Stralcio di Assetto Idrogeologico, si può affermare che il sito in esame non risulta interessato da fasce di rischio idraulico.

### **Acque sotterranee**

In riferimento alle **acque sotterranee**, il bacino di appartenenza del sito all'interno del quale ricade l'impianto è rappresentato dall'Unità dei Colli Albani. L'Unità Regionale dei Colli Albani è costituita fondamentalmente da depositi appartenenti al complesso idrogeologico delle piroclastiti e, in subordine, da terreni del complesso delle lave ed ignimbriti litoidi.

Presso il sito in esame sono presenti, inoltre, innumerevoli manifestazioni termali e sulfuree e diversi incrementi delle portate negli alvei dei principali torrenti, che si irradiano dalle pendici dei rilievi vulcanici, che hanno dato origine a depositi travertinosi.

Il complesso dei travertini è composto principalmente da travertini antichi, recenti ed attuali, concrezioni travertinose intercalate a depositi alluvionali e lacustri. Lo spessore è variabile fino ad un massimo di un centinaio di metri. Nei luoghi in cui affiora in estese placche isolate è sede di una circolazione idrica sotterranea significativa che dà luogo a falde locali di buona produttività, dove si trova in continuità idraulica con gli acquiferi alluvionali e/o carbonatici regionali, la produttività della falda aumenta perché ben alimentata. La potenzialità dell'acquifero risulta essere medio alta.

L'area di interesse ricade ai margini sud orientali del distretto vulcanico dei Colli Albani, a pochi km a ovest dal contatto tra le vulcaniti ed il complesso dei Monti Lepini.

Nelle aree meridionali esterne al centro di emissione dell'apparato vulcanico, dove ricade il territorio di Cisterna di Latina, il deflusso idrico sotterraneo proveniente dall'acquifero albano è legato alla falda di base, ed è caratterizzato dalla presenza di drenaggi preferenziali dovuti a corpi sepolti con elevata permeabilità.

Più in particolare, l'assetto idrogeologico dell'area di interesse è caratterizzato dalla successione di litologie vulcaniche, da litoidi ad incoerenti dotate di caratteristiche idrauliche diverse, contenenti lenti o livelli di terreni da argillosi a ghiaiosi di ambiente lagunare o deltizio. Nel caso specifico, l'assetto idrogeologico è complicato dalla presenza di elementi calcarei concrezionali e/o clasti di travertino intercalati nei terreni vulcanici, su parte dell'area studiata. Il substrato impermeabile è costituito dai terreni composti da argille limoso-sabbiose di età plio-pleistocenica, con spessore variabile da 1 a 3 metri. Tale formazione ha una permeabilità bassa, nell'ordine di 10<sup>-5</sup> cm/s.



Intercalati a questi vi sono dei banchi e clasti di materiale travertinoso che invece se fratturati risultano avere una permeabilità molto elevata.

L'andamento della piezometrica e delle caratteristiche idrauliche dei terreni evidenzia come il deflusso idrico, orientato in direzione NW-SE provenga, dalla falda basale dei Colli Albani ed in parte dalla falda contenuta nei travertini, e sia soggetta al richiamo idraulico generato dalla presenza di livelli o lenti di terreni a bassa permeabilità (limi, sabbie e ghiaie) inclusi all'interno delle vulcaniti.

Per la ricostruzione dell'idrogeologia locale, il Proponente si è avvalso di misure piezometriche eseguite su 4 piezometri presenti nello stabilimento, tutti finestrati su un orizzonte acquifero intercettato tra gli 8 e i 15 m dal piano campagna, [...]

Per quanto riguarda lo stato qualitativo del corpo idrico sotterraneo di riferimento, come evidente dalla cartografia riportata nel Piano di Gestione del Distretto dell'Appennino Centrale e dalla classificazione relativa al sessennio 2015-2020 disponibile sul portale dell'Agenzia, lo stato chimico risulta buono.

La cartografia del Piano evidenzia inoltre come il corpo idrico sotterraneo di riferimento per il sito in esame sia caratterizzato da uno stato quantitativo al 2020 "SCARSO".

Come desumibile dalla Deliberazione di Giunta Regionale n. 523 del 30 luglio 2021, il sito in oggetto risulta inoltre ricompreso nella perimetrazione delle Zone Vulnerabili da Nitrati e nella fattispecie nella ZVN9 Aniene.

Relativamente alla valutazione degli **impatti** sulle acque superficiali e sotterranee, nel SIA si specifica anzitutto che allo stato attuale non è previsto nessun consumo di risorse idriche ascrivibile alle esigenze dell'area industriale interessata dal progetto in esame. L'impianto risulta infatti nelle condizioni di non operatività.

Per la fase di realizzazione delle modifiche previste, si è proceduto ad effettuare una stima del potenziale fabbisogno idrico per le esigenze cantieristiche [...]

Durante la fase di operatività, l'approvvigionamento idrico dello stabilimento verrà garantito attraverso il prelievo di acque sotterranee da effettuarsi mediante pozzi già esistenti presso lo stabilimento, ereditati dalla precedente gestione e in possesso di regolare autorizzazione all'emungimento.

I volumi di acque sotterranee concessi e riportati nelle rispettive autorizzazioni sono riassunti in tabella.

ID POZZO	Coordinata E	Coordinata N	Uso	Portata media [l/sec]	Volume concesso [m3/anno]
P2	321542	4602560	Irrigazione e antincendio	14	120.000
P3	321464	4602469	Industriale	21	230.000
P4	321440	4602622	Industriale	21	230.000
P5	321702	4602629	Igienico e assimilati	2	20.000

Il fabbisogno idrico e quindi il prelievo di acque sotterranee stimato per le esigenze dell'impianto è pari a circa 20 m<sup>3</sup>/h, corrispondenti a circa 175.000 mc/a e pertanto perfettamente compatibile con i volumi concessi.

Si aggiunge inoltre che negli ultimi 20 anni il quadro idrogeologico del sito, in termini di superficie piezometrica, è rimasto praticamente inalterato e mostra oscillazioni di falda periodiche e recuperi stagionali completi.

Per quanto riguarda l'interferenza tra le opere da realizzare e la falda idrica locale viene inoltre evidenziato che le stesse non sono tali da interferire con la falda idrica poiché realizzate su fondazioni superficiali che interesseranno un orizzonte di terreno inferiore ai 2 metri di profondità.

L'attività dell'impianto in oggetto determinerà la produzione di acque di processo che verranno inviate all'impianto di trattamento esistente attraverso un'unica rete fognaria detta "fogna industriale". I reflui collettati alla fogna industriale sono sostanzialmente riconducibili alle operazioni di lavaggio delle apparecchiature e lavaggio reparti, più scarichi connessi all'esercizio di impianti di utilities quali caldaie, torri



di raffreddamento, impianti per l'addolcimento delle acque. A questi vanno ad aggiungersi inoltre le acque derivanti dalle operazioni di lavaggio dei rifiuti plastici.

Sullo scarico insiste una concessione demaniale e relativa autorizzazione rilasciata dalla Provincia di Latina, nell'ambito della cui istanza sono stati valutati positivamente gli effetti della portata scaricata sull'idraulica del Fosso di Cisterna.

Nella relazione idraulica presente in atti, trasmessa alla Provincia di Latina in fase di richiesta di autorizzazione, si afferma che dall'analisi idrogeologica e idraulica svolta si evince che il corso d'acqua superficiale è quasi sempre in grado di mantenere entro i propri argini la portata duecentennale derivante dal proprio bacino imbrifero. Situazioni di criticità si verificano solo nei pressi del manufatto di scarico, a causa di fenomeni di rigurgito dovuti alla presenza di un ponte stradale a circa 5 metri a valle dello scarico, per i quali si evidenzia tuttavia che la condotta fognaria è collocata ad una profondità tale dal piano campagna da non destare particolari problematiche circa fenomeni di riflusso in caso di piena ed inoltre la quota dello stabilimento è tale da permettere comunque lo scarico delle acque nel fosso anche in caso di piena con  $T_r=200$  anni. Si segnala inoltre che, al fine di scongiurare fenomeni erosivi della sponda del canale, in corrispondenza dello scarico la stessa risulta rivestita da conglomerato cementizio armato.

Per quanto riguarda l'alterazione dello stato qualitativo del corpo idrico superficiale recettore dello scarico, si afferma che lo scarico SI è stato modellato utilizzando un approccio estremamente conservativo, poiché sono stati considerati tutti gli inquinanti indicati nella Tab. 3 All. 5, Parte III del D.Lgs. n. 152/06.

Si afferma inoltre che i residui liquidi derivanti dalle operazioni di scambio ionico per la rimozione dei metalli a valle dell'operazione di gicolisi verranno gestiti in regime di deposito temporaneo ed avviati a smaltimento esterno.

Nella relazione tecnica generale si afferma che tale impianto, in virtù del nuovo processo produttivo, risulta sovradimensionato rispetto alle esigenze di trattamento del passato, i volumi di acque reflue ed i carichi in ingresso saranno infatti notevolmente inferiori rispetto al passato. Esso garantirà in uscita il rispetto dei limiti di cui alla Tab.3, Allegato 5 alla Parte III del D.Lgs. n. 152/06 per lo scarico in corpo idrico superficiale / (Fosso di Cisterna). [...]

### **Suolo e sottosuolo**

Per quanto riguarda la componente ambientale **suolo e sottosuolo**, l'area in esame interessa una superficie sub pianeggiante, con quote medie prossime ai 41-42 metri s.l.m., con dolcissima pendenza in direzione sud sud-est, privo di evidenze di fenomeni di dissesto in atto, come evincibile dalla cartografia del Piano Stralcio di Assetto Idrogeologico disponibile per il sito in esame.

Il sottosuolo è costituito, per uno spessore accertato dalle indagini dirette di oltre 30 metri, prevalentemente da formazioni piroclastiche emesse dal vulcano dei Colli Albani, la cui attività viene suddivisa in tre fasi:

- Tuscolano-Artemisio (0.6 - 0.3 milioni anni fa), durante la quale la maggior parte dell'attività avvenne nella zona centrale, costituita da quattro cicli principali, con successivo collasso della grande caldera centrale (attuale "recinto esterno") e da emissione di colate piroclastiche principali e subordinatamente da depositi di ricaduta e colate di lava;
- Faete (0.3 - 0.2 milioni anni fa) nell'area collassata, ad attività prevalentemente di tipo stromboliano, in cui ha avuto origine il piccolo edificio del Maschio delle Faete, troncato alla sommità (attuale "recinto interno");
- Idromagmatica (0.2 - 0.02 milioni anni fa), ai bordi occidentale e settentrionale del recinto esterno, la cui attività è stata condizionata dall'interazione del magma in risalita con l'acqua delle falde sotterranee e in cui i prodotti si sono prevalentemente depositi nell'"atrio" compreso tra i due recinti.

A scala di maggior dettaglio, il profilo geologico locale dell'area risulta contraddistinto dalle seguenti formazioni:



**Epivolcaniti:** depositi superficiali costituiti per lo più da suoli di origine alluvionale, a granulometria mista, argillosa, limosa e sabbiosa, con prevalenza di quest'ultime, generalmente compatti, di spessore variabile da 2.00 a circa 4.00 m;

**Formazione di Villa Senni:** riferibile all'ultima eruzione del litosoma Vulcano Laziale costituita a partire dall'alto da:

**Pozzolanelle:** deposito piroclastico massivo di colore da viola a nero, a matrice cineritico grossolana lapillosa povero in fini e ricco di cristalli di leucite, biotite e clinopirosseno, contenente grosse scorie nere, generalmente incoerente, di spessore massimo pari a 30 metri;

**Litofacies Occhio di pesce:** facies prossimale e superiore del membro delle pozzolanelle caratterizzata da percentuali maggiori del 30% in volume di cristalli di leucite fino a 2 cm di diametro, che conferiscono al deposito il caratteristico aspetto punteggiato di bianco denominato "occhio di pesce", e da una percentuale in genere >15% di litici olocristallini di dimensione decimetriche;

**Breccia di Colle Fumone:** breccia, molto grossolana, priva di frazione cineritica, con blocchi lavici ed olocristallini >40% del deposito e scorie "spatter", interpretabile come breccia co-ignimbratica, con spessore massimo all'interno della caldera vulcanica pari circa 80 metri;

**Tufo lionato:** deposito piroclastico massivo, litoide, a matrice cineritico-lapillosa con abbondanti pomici gialle, scorie grigie, litici e olocristallini a gradazione inversa, di colore da giallo a rosso a marrone in gradazione verticale, di spessore fino a 15 metri.

**Travertini:** depositi carbonatici di precipitazione chimica affioranti nella zona di Cisterna di Latina, compatti ed omogenei a terrosi e spugnosi, di colore variabile da bianco cenere all'avana gialla e spessore massimo di circa 15 metri.

Nell'area di intervento affiorano esclusivamente terreni di origine piroclastica ricollegabili all'attività esplosiva del Vulcano Laziale (Colli Albani). Nella parte superficiale dell'affioramento, laddove prevalgono i materiali fini, questi suoli mostrano una natura sostanzialmente limosa argillosa, con trovanti travertinosi.

Sulla base della carta d'uso del suolo Corine Land Cover (2012), l'area di interesse ricade in parte in zona classificata come di seguito indicato:

1. **Livello 1 = Superfici artificiali;**
2. **Livello 2 = Insediamento produttivo;**
3. **Livello 3 = Insediamento industriale, commerciale e dei grandi impianti di servizi pubblici e privati.**

Dal punto di vista sismico, sulla base della nuova classificazione sismica della Regione Lazio, il territorio del Comune di Cisterna di Latina è classificato in zona sismica 3 A.

Il territorio comunale risulta inoltre dotato di un livello 1 di microzonazione sismica, validato dai competenti Uffici della Regione Lazio, dal quale risulta che il sito di progetto ricade nella microzona sismica (MOPS), suscettibile di amplificazione denominata 2004

Il modello geologico locale, ricostruito attraverso indagini geognostiche dirette, risulta costituito da:

- Terreno vegetale (0-1 m dal p.c.);
- Epivolcanite di colore marrone scuro, limoso-argillosa, consistente (1-4,90 m dal p.c.);
- Sabbione vulcanico sciolto, di colore marrone-nerastro, a granulometria grossolana (4,9-5,7 m dal p.c.);
- Tufo terroso, ricco di analcime, a tratti pseudolitoide, marrone, molto uniforme (5,7-7,8 m dal p.c.);
- Tufite limoso-sabbiosa, di colore beige chiaro, poco consistente; (7,8-9,8 m dal p.c.);
- Pozzolane mediamente addensate di colore testa di moro (9,8-10,5 m dal p.c.);
- Argilla con limo, marrone rossiccia, con focature nerastre e noduli carboiosi, consistente (10,5-11,7 m dal p.c.);
- Piroclastiti scoriacee semi cementate, di colore marrone rossiccio, ricche di minerali vulcanici; livelli decimetrici pozzolanacei (11,7-14 m dal p.c.);



- Tufo terroso fine (argilloso) di colore marrone rossiccio con focature, molto consistente (14-15 m dal p.c.);
- Pozzolane grossolane, di colore marrone scuro, addensate (15-15,8 m dal p.c.);
- Limo beige mediamente consistente, contenente frustoli carboniosi (15,8-16,8 m dal p.c.);
- Livello litoide grigio ricco di minerali vulcanici e analcime (16,8-17,5 m dal p.c.);
- Limo beige mediamente consistente, contenente frustoli carboniosi (17,5-18,1 m dal p.c.);
- Pozzolana cineritica di colore testa di moro, da addensata a molto addensata, a tratti pseudolitoide (18,1-23,10 m dal p.c.);
- Limi grigi poco consistenti; in parte perforati a distruzione (23,1-24,5 m dal p.c.);
- Pozzolana nera, dalla granulometria grossolana, molto addensata (24,5-25,6 m dal p.c.);
- Limi di colore biancastro-beige contenenti inclusi travertinosi centimetrici, di consistenza variabile (25,6-28,7 m dal p.c.);
- Sabbione vulcanico marrone, che passa verso i 29,70 metri a pozzolane nere, ricche di femici, addensate (28,7-30,5 m dal p.c.);

Per quanto attiene alla valutazione degli **impatti** su suolo e sottosuolo, si specifica anzitutto che allo stato attuale non sono previsti interventi di riattivazione dell'area industriale, che resta nelle condizioni di non operatività con conseguenti impatti nulli.

Nel SIA si afferma che è prevista la realizzazione degli interventi necessari alla riattivazione dell'area industriale dismessa, che consistono essenzialmente nell'installazione delle dotazioni impiantistiche impiegate nel ciclo produttivo del PET. L'installazione di tali dotazioni prevede lo sfruttamento delle infrastrutture già esistenti, ed in ogni caso avverrà all'interno del sedime dell'area industriale già presente, senza lo sfruttamento di altro suolo vergine. Su queste basi, non sono quindi attesi potenziali impatti diretti in termini di consumo di suolo né per la fase di cantiere né per la fase di esercizio.

Nella fase di esercizio si prevede produzione di rifiuti ascrivibile all'operatività del progetto e legate al ciclo di produzione del PET. Non si prevedono potenziali impatti ambientali rilevanti connessi allo smaltimento dei rifiuti poiché gli stessi verranno gestiti nel rispetto della normativa di settore e ricorrendo all'ausilio di ditte in possesso di tutte le autorizzazioni necessarie.

Il piazzale inoltre sarà dotato di pavimentazione impermeabile. [...]

### **Qualità dell'aria ed emissioni in atmosfera**

In riferimento al fattore ambientale **qualità dell'aria ed emissioni in atmosfera** l'area dell'impianto in progetto risulta localizzata nel territorio del Comune di Cisterna di Latina (LT).

Il Comune rientra, come stabilito dalla D.G.R. n. 119/2022, nella zona "IT1218 – Zona Litoranea 2021" e in classe 2 nella suddivisione del territorio regionale, finalizzata all'adozione dei provvedimenti del Piano di Risanamento per la Qualità dell'Aria (D.C.R. n. 8 del 5/10/2022).

Con riferimento allo stato di qualità dell'aria per lo scenario di base, nel SIA (rev. Ottobre 2023) è presente una caratterizzazione meteorologica del sito di progetto, effettuata utilizzando i dati della centralina meteorologica "AL002 – Latina" appartenente alla rete di rilevamento di ARPA Lazio, che dista circa 7 Km dall'impianto in progetto.

Per quanto riguarda la qualità dell'aria, nel SIA sono stati riportati i dati desunti dal database CAMS global emission inventories (fonte: Copernicus). [...]

Secondo la documentazione in atti, nella fase di cantiere le lavorazioni propedeutiche alla messa in esercizio dell'impianto sono sostanzialmente riassumibili in:

- ampliamento di un capannone esistente per l'installazione dell'impianto di pretrattamento dei rifiuti plastici in ingresso;
- realizzazione di due nuove tettoie.

Il Proponente, in proposito, specifica che si tratta di operazioni assolutamente marginali dal punto di vista dell'impatto ambientale e, per la dimensione del cantiere che andrà ad essere posto in opera, difficilmente



caratterizzabili da un rigido cronoprogramma cui associare dettagliate stime su potenziali emissioni di natura polverulenta.

Nella documentazione in atti è comunque presente una stima del rateo emissivo di PTS e PM10 durante la fase di cantiere, effettuata sfruttando l'operazione desunta dall'inventario europeo EMEP/EEA 2016 "Cantiere – Costruzioni non residenziali (ad esclusione delle strade) - EMEP/EEA 2016".

Per quanto riguarda il contributo del traffico indotto, le emissioni derivanti dalle attività cantieristiche sono state calcolate sfruttando l'operazione "Transito su strade pavimentate (urbane) – INEMAR 2017".

Al fine di mitigare eventuali impatti sulla matrice aria della dispersione di PTS e PM10 che dovessero prodursi durante le operazioni di demolizione e/o movimentazione inerti, il Proponente nel SIA indica che provvederà ad installare reti antipolvere e/o impianti di nebulizzazione acqua in prossimità delle aree di cantiere.

Per quanto riguarda la quantificazione degli impatti connessi alla fase di esercizio, si richiama che nella documentazione riferita al rilascio di AIA è presente l'Allegato D.6, in cui è riportato uno studio di dispersione degli inquinanti, condotto a partire dallo scenario emissivo costituito dai punti di emissione convogliata correlati all'esercizio dell'impianto. Tale studio, elaborato con il modello diffusionale CALPUFF conformemente alle Norme Tecniche di Attuazione del PRQA, ha consentito il calcolo delle concentrazioni degli inquinanti su un dominio di dimensioni orizzontali pari a 13.750 m x 13.750 m, con una griglia di passo pari a 250 m.

Si precisa che gli esiti di tale studio saranno presi a riferimento nell'ambito della presente Relazione ai fini della valutazione dell'impatto dell'installazione sulla qualità dell'aria, in quanto più dettagliati rispetto agli esiti dello studio modellistico descritto al Par. 14.3 dello Studio di Impatto Ambientale.

Infatti, tale studio è stato condotto con il sistema DCGIS-ADM per la quantificazione degli impatti correlati all'esercizio dell'impianto soltanto su 32 recettori puntuali individuati in un'area di indagine di lato 6 km.

Con riferimento alle specifiche osservazioni contenute nel parere AIA della scrivente Agenzia in merito all'allegato D.6, si richiama, pertanto, che l'impianto è localizzato in un'area che presenta criticità relativamente all'inquinamento atmosferico, infatti, il Comune di Cisterna di Latina, ai sensi della DGR n. 119 del 15/03/2022 si trova in classe 2, è cioè un'area di risanamento per NO2 e PM.

L'esercizio dell'impianto secondo quanto stimato, nelle simulazioni comprensive del fondo, non comporterà superamenti dei valori limiti fissati per gli standard legislativi; il contributo del solo esercizio dell'impianto alle medie annuali rispetto al campo di concentrazione totale è minore dell'1% per il PM10 e più del 10% per l'NO2. Lo studio di dispersione presentato è stato realizzato utilizzando il "fondo" calcolato secondo il Piano previgente in modo conforme alla procedura prevista fino all'entrata in vigore dell'aggiornamento (D.C.R. 5 ottobre 2022 n.8).

Il piano di risanamento vigente al momento della presentazione dell'istanza prevede che lo studio sia realizzato utilizzando il fondo fornito dall'ARPA Lazio.

Per quanto riguarda le **emissioni odorigene**, nel SIA è descritto che tramite l'impiego del sistema DCGIS-ADMS, è altresì stato possibile simulare la dispersione delle emissioni odorigene in un quadrato di lato 6 km centrato sull'impianto, in riferimento all'operatività dell'impianto in progetto.

In particolare, è stato considerato dal Proponente il contributo delle fasi di equalizzazione e di aerazione dell'impianto di trattamento dei reflui.

Con riferimento alla richiesta di specificare l'origine del dato relativo alla portata di odore espressa in OUE/anno associata alle due fasi, nelle ultime integrazioni del Proponente specifica che le portate di odore sono state stimate a partire dai fattori di emissione riportati nelle Linea guida per la caratterizzazione, l'analisi e l'autorizzazione delle emissioni gassose in atmosfera delle attività ad impatto odorigeno - Emissioni odorigene in atmosfera da impianti di depurazione reflui della Regione Lombardia.

Sulla base dei valori di portata di odore ottenuti da tali stime, 458 OUE/s e 50 OUE/s, rispettivamente per la fase di equalizzazione e per la fase di aerazione, il Proponente afferma di aver effettuato una stima cautelativa in quanto i valori sono inferiori ai valori di riferimento indicati dal Decreto direttoriale del M.A.S.E. del 28/06/2023, n. 309 per individuare le sorgenti significative da inserire nello studio di impatto.





In riferimento alla metodologia impiegata, sulla base di quanto dichiarato dal Proponente, i valori di concentrazione odorigena riferiti al 98° percentile su base annuale sono stati ottenuti utilizzando un fattore di moltiplicazione “peak to mean ratio” di 2.3, secondo quanto previsto dal citato Decreto direttoriale.

Per quanto riguarda i risultati ottenuti, si prende atto che su tutti i 32 recettori discreti individuati dal Proponente sono emersi valori di concentrazione inferiori a 1 O<sub>U</sub>/m<sup>3</sup>, quindi inferiori alla soglia minima individuata dal citato Decreto per i recettori di prima classe.

Per quanto riguarda le misure di mitigazione previste dal Proponente per la fase di esercizio, nel SIA è descritto che l'applicazione di misure gestionali che ricorrono alle migliori tecnologie disponibili, soprattutto in riferimento alle emissioni puntuali, garantisce intrinsecamente l'attuazione delle misure di mitigazione dei potenziali impatti climatici, ascrivibili in particolare alle emissioni convogliate.

Inoltre, è previsto che si abbandonerà progressivamente il ricorso all'alimentazione dei veicoli a servizio dello stabilimento, tramite combustibili fossili. [...]

### **Rumore**

In merito all'agente fisico **rumore**, il Proponente ha fornito le proprie considerazioni nel SIA, nella Relazione di Impatto Acustico (rev. 19/12/2022) e nella nota integrativa PR\_OSS\_C5 di ottobre 2023.

In atti è riportato un estratto della Zonizzazione acustica comunale di Cisterna di Latina (LT), adottata con Del. C.C. n.73 del 13/12/2005, sulla base del quale l'area di progetto ricade in classe acustica VI – Aree esclusivamente industriali, [...].

Il tecnico incaricato ha specificato che nella zona non sono presenti ricettori sensibili ed anche i ricettori a destinazione residenziale sono molto limitati ed a distanze non inferiori a 160 m dal confine sud.

Due dei tre ricettori acustici individuati dal Proponente ricadono in classe acustica III e uno in classe acustica VI; inoltre, sono presenti altre attività industriali, tutte poste all'interno della zona VI.

Il clima acustico ante-operam è stato verificato presso sei punti al confine dell'area di impianto e presso i tre recettori individuati, di cui il Proponente ha fornito le relative coordinate geografiche.

In generale il tecnico incaricato ha riscontrato livelli di rumore ambientale ante operam conformi ai limiti assoluti di immissione (DPCM 14/11/1997) per il periodo di riferimento diurno e notturno, fatta eccezione per il punto E2 (corrispondente al recettore R1) non conforme per il periodo di riferimento diurno.

In proposito si precisa che gli esiti dei rilievi fonometrici di clima acustico effettuati, erroneamente definiti di fondo, sono scarsamente rappresentativi, in quanto fortemente influenzati dal traffico veicolare e dalla scelta non accurata di tempi di misura molto brevi (max. 3 minuti), insufficienti per un'opportuna caratterizzazione dello scenario acustico di base.

I livelli di rumore sono stati arrotondati a 0,5 dB ai sensi del DM 16/03/1998 ed è stata indicata l'incertezza di misura associata, ai sensi della norma di “buona tecnica” UNI TR 11326-1:2009 e norma UNI TS 11326-2:2015.

Relativamente alla fase di cantiere il Proponente non ha fornito alcuna stima previsionale della rumorosità prodotta, sebbene richiesta da questa Agenzia in fase di prima consultazione.

In proposito, nelle risposte integrative è riportato che “le lavorazioni propedeutiche alla messa in esercizio dell'impianto sono sostanzialmente riassumibili in:

- ampliamento di un capannone esistente per l'installazione dell'impianto di pretrattamento dei rifiuti plastici in ingresso;
- realizzazione di due nuove tettoie.

Rispetto alla situazione modellata per lo scenario operativo, in virtù della limitata durata temporale e del fatto che l'impianto di che trattasi è ubicato in zona industriale, si ritiene che gli impatti acustici legate alla fase di cantiere siano assolutamente trascurabili e reversibili”.

Non essendo state fornite indicazioni di dettaglio tecnico a verifica di quanto asserito e non essendo stata fornita alcuna indicazione circa la rumorosità prodotta in tale fase dal traffico indotto, non è possibile esprimere valutazioni tecniche di competenza e si rinvia all'A.C. per decisioni in merito.



La stima previsionale degli impatti da rumore per la fase di esercizio è stata effettuata mediante le note formule della divergenza geometrica, tenendo conto delle sorgenti interne ed esterne dello stabilimento e riscontrando la conformità dei livelli sonori di emissione prodotti ai ricettori rispetto ai limiti diurno e notturno previsti per la classe di appartenenza. Delle sorgenti esterne sono state fornite le rispettive coordinate geografiche.

Per i calcoli il Proponente ha dichiarato che sono state prese in considerazione unicamente le sorgenti sonore potenzialmente in grado di superare i limiti normativi, e sono state trascurate tutte le altre che non sarebbero minimamente riscontrabili al confine, in considerazione della loro impatto sonoro e distanza dal confine.

Il Proponente ha inoltre dichiarato che a vantaggio della sicurezza, le sorgenti sono considerate tutte in funzionamento continuo e tutte in funzionamento contemporaneo, per non sottovalutare alcuna possibile condizione sonora.

In merito al traffico indotto di mezzi conferitori il Proponente ha ritenuto trascurabili i relativi effetti dichiarando che lo stesso “avverrà unicamente in periodo diurno, ovvero nell’arco temporale in cui la strada limitrofa, in corrispondenza della quale si trovano i ricettori a destinazione residenziale, è interessata da traffico sicuramente più intenso di quello indotto dalla Plasta Rei”. [...]

### **PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE**

Il Piano di Monitoraggio Ambientale proposto dal Proponente prevede le seguenti fasi:

- Ante operam (AO): periodo che precede l’avvio della fase di cantiere da avviare successivamente all’emanazione del Provvedimento di VIA;
- Corso d’opera (CO): periodo che comprende le attività di cantiere;
- Post Operam (PO): periodo che comprende le fasi di esercizio e dismissione dell’opera.

Per quanto riguarda il comparto **acque superficiali e sotterranee**, per la fase **AO** si propone:

<b>Obiettivo del MA del Fosso di Cisterna</b>	Analizzare lo stato di qualità del Fosso di Cisterna
<b>Modalità operativa 1 per raggiungere l’obiettivo</b>	Effettuare una campagna di monitoraggio per determinare gli indicatori “Stato chimico” e “LIMeco” per il Fosso di Cisterna nella fase AO
<b>Proposta di rendicontazione</b>	Rendicontazione iniziale digitalizzata (sia documentale nei formati xlsx e pdf, che in formato grafico) dei dati reperiti dalle reti indicate per gli inquinanti di interesse. Periodo di analisi: fino all’inizio della fase CO.
<b>Periodicità della rendicontazione</b>	Rendicontazione singola, non appena ha inizio la fase CO, relativa al periodo di analisi indicato per le stazioni di interesse.

<b>Obiettivo del MA per le acque sotterranee</b>	Analizzare lo stato qualitativo e quantitativo delle acque sotterranee
<b>Modalità operativa 1 per raggiungere l’obiettivo</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Effettuare una campagna di monitoraggio per determinare lo stato di qualità delle acque sotterranee con riferimento alla Tab.1 All.5 Parte IV D.Lgs.152/06 e ss.mm.ii.</li> <li>• Effettuare una campagna di monitoraggio dei livelli piezometrici</li> </ul>
<b>Proposta di rendicontazione</b>	Rendicontazione iniziale digitalizzata (sia documentale nei formati xlsx e pdf, che in formato grafico) dei dati reperiti dalle reti indicate per gli inquinanti di interesse. Periodo di analisi: fino all’inizio della fase CO.
<b>Periodicità della rendicontazione</b>	Rendicontazione singola, non appena ha inizio la fase CO, relativa al periodo di analisi indicato per le stazioni di interesse.

In aggiunta a quanto riportato si rappresenta che per le acque superficiali, al fine di analizzare lo stato di qualità del Fosso di Cisterna di Latina, come indicato dal Proponente, la campagna di monitoraggio dovrà essere effettuata su due stazioni di misura poste rispettivamente a valle e a monte idrogeologico rispetto allo scarico.

I parametri da determinare sono:

- Metalli (cadmio, nichel, cromo, piombo, mercurio, arsenico) totali e disciolti, azoto ammoniacale e nitrico, ammoniaca totale, nitriti, ortofosfato, fosforo totale, COD e BOD;
- Parametri della tabella I/A e I/B di cui alla lettera A dell'allegato I al D.Lgs. n. 152/06, ad eccezione dei fitofarmaci e pesticidi.

La campagna di monitoraggio dovrà essere effettuata a cadenza semestrale (due campioni/anno) su ciascuna stazione di misura. Il Proponente dovrà avere a disposizione almeno un dato significativo rappresentativo dello stato di qualità delle acque del Fosso Cisterna per la fase AO.

Per quanto riguarda le acque sotterranee, i monitoraggi indicati nel PMA dovranno essere condotti sui 4 piezometri presenti in sito. Il livello piezometrico dovrà essere misurato con cadenza mensile, mentre il monitoraggio qualitativo dovrà essere eseguito a cadenza semestrale nei periodi di massima escursione della falda. Tali monitoraggi dovranno essere effettuati in corrispondenza dei 4 piezometri esistenti ed estendersi fino all'inizio della fase di CO o almeno per 1 anno. Per gli analiti da ricercare il Proponente dovrà considerare:

- i parametri riportati nella tabella 2 e tabella 3 del punto B parte A dell'allegato I al D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. ad eccezione dei fitofarmaci e pesticidi;
- gli ulteriori parametri riportati alla tabella 1 all.5 parte IV del 152/2006 e s.m.i. come previsto da PMA, ad eccezione dei fitofarmaci e pesticidi.

Per la fase **CO** non sono previsti monitoraggi per la componente acque superficiali e sotterranee.

Nella fase di **PO** si propone:

<b>Obiettivo del MA del Fosso di Cisterna</b>	Analizzare lo stato di qualità del Fosso di Cisterna
<b>Modalità operativa 1 per raggiungere l'obiettivo</b>	Analisi di COD, SST, Idrocarburi totali a monte e a valle dello scarico SF1
<b>Proposta di rendicontazione</b>	Rendicontazione iniziale digitalizzata (sia documentale nei formati xls e pdf, che in formato grafico) dei dati reperiti dalle reti indicate per gli inquinanti di interesse. Periodo di analisi: fino all'inizio della fase AO – gestione di esercizio.
<b>Periodicità della rendicontazione</b>	Rendicontazione singola, non appena ha inizio la fase AO – gestione di esercizio

<b>Obiettivo del MA per le acque sotterranee</b>	Analizzare lo stato qualitativo e quantitativo delle acque sotterranee
<b>Modalità operativa 1 per raggiungere l'obiettivo</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Effettuare una campagna di monitoraggio annuale per determinare lo stato di qualità delle acque sotterranee con riferimento alla Tab.1 All.5 Parte IV D.Lgs.152/06 e ss.mm.ii.</li> <li>• Effettuare una campagna di monitoraggio dei livelli piezometrici trimestrale (stagionale)</li> </ul>
<b>Proposta di rendicontazione</b>	Rendicontazione iniziale digitalizzata (sia documentale nei formati xls e pdf, che in formato grafico) dei dati reperiti dalle reti indicate per gli inquinanti di interesse. Periodo di analisi: fino all'inizio della fase AO – gestione di esercizio.
<b>Periodicità della rendicontazione</b>	Rendicontazione singola, non appena ha inizio la fase AO – gestione di esercizio



Rispetto a quanto sopra, durante la fase CO, per le acque superficiali si ritiene necessario che il monitoraggio preveda la determinazione dei medesimi parametri previsti per la fase di AO. Nello specifico il Proponente dovrà eseguire il monitoraggio con cadenza semestrale (due campionamenti/anno) da eseguirsi ogni due anni.

Sulla base delle risultanze del monitoraggio condotto si potrà valutare la rimodulazione dello stesso.

Per le acque sotterranee il monitoraggio chimico e piezometrico delle acque dovrà essere effettuato in corrispondenza dei 4 piezometri presenti in sito, inoltre il monitoraggio chimico dovrà prevedere una cadenza almeno semestrale nei periodi di massima escursione della falda.

Per la fase PO, il Proponente dovrà avere almeno a disposizione un dato rappresentativo della condizione di stato di qualità delle acque del Fosso Cisterna nella fase di cessazione di attività. Il Proponente dovrà eseguire il monitoraggio con cadenza semestrale (due campionamenti/anno) per almeno i primi due anni. Gli analiti da ricercare dovranno comprendere quelli di cui alla fase AO a cui eventualmente possono aggiungersi quelli proposti dal Proponente nella fase PO del PMA.

Stesse considerazioni vanno fatte per le acque sotterranee: il monitoraggio dovrà essere almeno semestrale per almeno i primi due anni e gli analiti quelli definiti nella fase AO.

Sulla base delle risultanze del monitoraggio condotto si potrà valutare la rimodulazione dello stesso.

Per quanto riguarda il comparto **emissioni in atmosfera**, nella proposta di Piano di monitoraggio ambientale presente agli atti, per la fase Ante Operam (AO) è prevista una analisi dei dati relativi alla Rete di monitoraggio di ARPA Lazio, in riferimento alle centraline di Latina e dei dati di monitoraggio resi disponibili dal programma satellitare Copernicus CAM-EAC.

In Corso d'Opera (CO), ovvero durante le attività di cantiere, è previsto un monitoraggio dell'applicazione delle tecniche per minimizzare la dispersione delle polveri, ovvero:

- Stesura delle opportune reti antipolvere o, in alternativa, di opportuni sistemi di nebulizzazione a presidio delle zone in cui si svolgono le operazioni cantieristiche maggiormente polverulente;
- Efficiente ricorso alla bagnatura dei terreni e delle piste di accesso non pavimentate al sito di cantiere.

Per la fase Post Operam (PO) il Proponente prevede un monitoraggio durante la fase di avviamento da attuare presso i ricettori potenzialmente più esposti alle ricadute ascrivibili al progetto in esame, individuati all'interno dell'area di indagine (quadrato di 6000 m incentrato sull'impianto).

In particolare, è previsto il monitoraggio (seguendo le normative che regolano i campionamenti degli inquinanti PM2.5, PM10, NOx, sostanze odorogene) presso i ricettori RIC 2, RIC 3, RIC 4, RIC 5, RIC 27 per 12 mesi (dalla data di avviamento della totalità delle linee componenti l'impianto in progetto) con cadenza trimestrale.

Con specifico riferimento al monitoraggio degli odori, in merito a quanto proposto, si ritiene più appropriato prevedere la misura della concentrazione di odore presso le sorgenti odorogene dell'installazione con il metodo olfattometrico definito dalla norma UNI EN 13725 e successivamente, utilizzando tali valori, valutare la concentrazione presso i recettori individuati dal Proponente mediante simulazione modellistica. Per le modalità di esecuzione di tale protocollo di monitoraggio si richiamano le medesime indicazioni fornite nel parere rilasciato [...] in ambito di AIA.

## **Patrimonio culturale**

Nello scenario "stato futuro" sono stati realizzati tutti gli interventi necessari alla riattivazione dell'area industriale dismessa, che sono consistiti essenzialmente nell'installazione delle dotazioni impiantistiche necessarie alle esigenze del ciclo produttivo del PET, secondo quanto previsto dal progetto in esame. Sono da escludersi effetti ascrivibili allo scenario "stato futuro" tali da produrre rischi per il patrimonio culturale, in riferimento al contesto territoriale in cui è inserito il sito industriale oggetto di indagine. Tale affermazione si motiva considerando il fatto che la riattivazione della funzionalità industriale prevista dal progetto che interessa lo stabilimento "PLASTA REI SRL", insiste in un contesto già caratterizzato dalla presenza di una limitrofa area a carattere produttivo servita dalla viabilità esistente (in particolare, si sottolinea la presenza della SS7 e di Via Artemide, l'arteria viaria che consente il raggiungimento dello stabilimento in progetto). In



aggiunta, nel contesto interessato dalla presenza del sito industriale, si rileva la presenza di aree destinate ad usi di natura agricola, a limitato valore naturalistico. Non si rilevano evidenze rientranti nel patrimonio culturale.

Sulla base di queste considerazioni, non si rilevano potenziali rischi per il patrimonio culturale ascrivibili allo scenario “stato futuro”, in riferimento al contesto territoriale in cui è inserito il sito oggetto di indagine.

### **Paesaggio**

[...] Sono da escludersi effetti ascrivibili allo scenario “stato futuro” tali da produrre rischi per il paesaggio, in riferimento al contesto territoriale in cui è inserito il sito oggetto di indagine. Tale affermazione si motiva considerando il fatto che la riattivazione della funzionalità industriale prevista dal progetto che interessa lo stabilimento “PLASTA REI SRL”, insiste in un contesto già caratterizzato dalla presenza di una limitrofa area a carattere produttivo servita dalla viabilità esistente (in particolare, si sottolinea la presenza della SS7 e di Via Artemide, l'arteria viaria che consente il raggiungimento dello stabilimento in progetto). In aggiunta, nel contesto interessato dalla presenza del sito industriale, si rileva la presenza di aree destinate ad usi di natura agricola a limitato valore naturalistico. Non si rilevano evidenze rientranti nel patrimonio paesaggistico. [...]

### **Analisi trasportistica**

[...] La stima degli impatti dovuti al traffico generato dall'attività nell'impianto è stata condotta con riferimento alla sola fase di esercizio perché duratura nel tempo.

Come definito, la proposta progettuale oggetto del presente studio è relativa a 2 linee produttive così definite:

- una linea di produzione PET da MP (acido tereftalico ed etilen glicole);
- una linea di produzione R-PET a partire da rifiuti plastici solidi e tessili.

Le materie prime da approvvigionare, i quantitativi di granulati e i rifiuti prodotti sono sintetizzati nella seguente tabella:

<b>Materie prime e/o ausiliare da approvvigionare</b>	35.000 t/anno
<b>Rifiuti conferiti</b>	60.000 t/anno
<b>Granulati prodotti</b>	40.000 t/anno
<b>Rifiuti prodotti</b>	ca 16.000 t/anno

La movimentazione dei materiali sopra elencati avverrà verosimilmente attraverso i mezzi con le capacità indicate a seguire:

	<b>Capacità mezzi di trasporto</b>	<b>Numero mezzi anno</b>	<b>Numero mezzi giorno*</b>
<b>Materie prime e/o ausiliare da approvvigionare</b>	20 t	1.750	5
<b>Rifiuti conferiti</b>	30 t	2.000	5,7
<b>Granulati prodotti</b>	30 t	1.335	3,8
<b>Rifiuti prodotti</b>	20 t	800	2,3
<b>Totale mezzi</b>	-	<b>5.885</b>	<b>16,8</b>

\*350 giorni lavorativi

Pertanto, sulla base dei dati riportati in tabella, la circolazione dei veicoli pesanti dovuti all'attività in progetto ammonta a circa 17 mezzi/giorno.

A tale flusso, va aggiunto anche il traffico indotto dal personale, riconducibile all'utilizzo di veicoli leggeri; possiamo in tale fase, ai fini cautelativi, stimare una circolazione di una macchina per ciascun dipendente, per un totale di 65 veicoli leggeri al giorno.

Per valutare l'impatto del traffico indotto dall'attività oggetto della presente proposta progettuale, si è ritenuto effettuare un'ipotesi di tipo conservativo: non essendo, infatti, possibile associare a priori, a ciascun grafo stradale sopra individuato, il numero di mezzi transitanti a regime, per stimarne gli impatti in termine di impatto sul traffico è stato cautelativamente considerato che tutto il flusso associato all'impianto, in termini

di viaggi A/R, ricada su ciascun asse stradale, considerando altresì che la circolazione dei mezzi associati all'attività impiantistica sia concentrata nelle fasce giornaliere mattina (6-12) e pomeriggio (12-18), ed in particolare in un lasso di tempo pari a 8 ore.

Pertanto, il volume giornaliero di traffico indotto dall'impianto è pari 164 viaggi A/R che, per 8 ore, corrisponde ad un flusso orario di 20 mezzi/ora.

Con riferimento alla Tabella [...] nella quale è stato indicato il numero di veicoli transitanti lungo gli assi stradali interessati, e alle considerazioni ad esso legate, è possibile stimare il contributo dovuto all'impianto in termini di % di flusso di veicoli transitanti rispetto all'attuale volume di traffico.

Strade interessate	Numero mezzi ora	Numero viaggi A/R dei mezzi dovuti impianto (v/h)	Contributo % impianto
S.S. 7 Appia (flusso bidirezionale)	1.361 (mattina)	20	1,5%
	1.356 (pomeriggio)		1,5%
Via Artemide (flusso bidirezionale)	138 (mattina)	20	14,5%
	132 (pomeriggio)		15%
SP16 (flusso bidirezionale)	223 (mattina)	20	9%
	229 (pomeriggio)		9%
Via Ninфина (flusso bidirezionale)	81 (mattina)	20	25%
	77 (pomeriggio)		26%
Via Torre Astura (flusso bidirezionale)	349 (mattina)	20	6%
	361 (pomeriggio)		5,5%

In termini di Livelli di Servizio derivanti per effetto del contributo del traffico dovuto all'impianto, nella seguente tabella sono riportati i flussi di traffico atteso e il relativo livello di servizio, in corrispondenza della fascia giornaliera mattina e pomeriggio.

S.S. 7 Appia (Tratto di interesse da "Cisterna Di Latina" a "Borgo Faiti/Incrocio SS156 Dei Monti Lepini")					
	Mattina	Pomeriggio	Sera	Notte	Totale
Flusso bidirezionale (v/h)	1.381	1.376	522	395	915
Livello di servizio	C	C	A	A	B
Via Artemide (da "SP16 Via Provinciale per Latina" a "SS7-Cisterna di Latina")					
	Mattina	Pomeriggio	Sera	Notte	Totale
Flusso bidirezionale (v/h)	158	152	56	42	99
Livello di servizio	A	A	A	A	A
S.P. 16 (da "Borgo Podgora" a "SP18 Via Torre Astura")					
	Mattina	Pomeriggio	Sera	Notte	Totale
Flusso bidirezionale (v/h)	243	249	99	58	159
Livello di servizio	A	A	A	A	A
Via Ninфина (da "SS7-Cisterna di Latina" a "Doganella")					
	Mattina	Pomeriggio	Sera	Notte	Totale
Flusso bidirezionale (v/h)	101	97	26	23	59
Livello di servizio	A	A	A	A	A
Via Torre Astura (da "SS148 via Pontina" a "SP16 Via Provinciale per Latina")					
	Mattina	Pomeriggio	Sera	Notte	Totale
Flusso bidirezionale (v/h)	369	381	138	100	237
Livello di servizio	A	A	A	A	A

Come evidente dai dati sopra riportati, il contributo dell'impianto sul traffico indotto sulle arterie stradali considerate non determina variazioni sul livello di servizio attuale, a testimonianza di quanto sia poco



significativo l'attività dell'impianto in termini di traffico generato.

Ai fini di un'esauritiva trattazione appare corretta una chiosa finale inerente una valutazione integrativa sul volume di traffico giornaliero associato alla preesistente attività della ex Nalco che, interessando lo stesso stabilimento, insisteva evidentemente sulle stesse infrastrutture viarie.

Una stima basata su indagini condotte insieme al personale della ex Nalco ha portato alle seguenti stime:

- ca. 70 veicoli leggeri per la movimentazione del personale
- ca. 20 mezzi pesanti (Bilici, containers, bulks) per movimentazione materie prime e prodotti

In sintesi, possiamo associare alla preesistente attività della ex NALCO un traffico paragonabile a quello a servizio della futura attività in progetto della Plasta Rei.

\* \* \*

## ESITO ISTRUTTORIO

L'istruttoria tecnica è stata condotta sulla base delle informazioni fornite e contenute nella documentazione agli atti di cui il tecnico Ing. Matteo Rossi, iscritto all'albo degli Ingegneri della Provincia di Roma al n. A-25883, ha asseverato la veridicità con dichiarazione sostitutiva di atto notorio, ai sensi del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445, presentata contestualmente all'istanza di avvio della procedura.

**Considerato** che gli elaborati progettuali, lo Studio di Impatto Ambientale, i pareri, i verbali e le note soprarichiamate, disponibili in formato digitale al seguente link: <https://regionelazio.box.com/v/VIA-008-2023> e depositati presso questa Autorità competente, comprensivi delle integrazioni prodotte, sono da considerarsi parte integrante del presente provvedimento.

### **Considerato** che:

- il progetto PLASTA REI si sviluppa nell'ambito della riconversione industriale dello stabilimento della ex Nalco Italiana Manufacturing SRL di Cisterna di Latina con l'obiettivo di implementare un processo di produzione di granuli termoplastici tramite il riciclo chimico di rifiuti plastici provenienti dalla filiera della raccolta differenziata e degli scarti di industrie tessili secondo processi innovativi oggetto di specifici brevetti internazionali. Il progetto prevede un revamping dei macchinari utilizzati per le vecchie produzioni e nuovi investimenti per adeguare le linee di processo alle Best Available Technologies di emanazione europea. A regime l'impianto sarà dimensionato su una capacità produttiva di ca 40.000 ton/a di granuli di Polietilene tereftalato riciclato (R-PET).
- l'intervento è oggetto di un Accordo di Insediamento e Sviluppo (AIS), sottoscritto dalla Regione Lazio, la Provincia di Latina e la Plasta Rei S.r.l., ai sensi della legge regionale 27 dicembre 2019, n. 28.
- dalla documentazione agli atti si evince che il progetto di riconversione industriale dello stabilimento prevede di valorizzare al meglio il capitale umano ed impiantistico già esistente ricollocandolo su processi produttivi "green" e perfettamente in linea con la Tassonomia Verde UE disciplinata dall'art.13 del Regolamento 825/2020. L'approdo naturale dell'approccio sopra riportato è stato quello del riciclo chimico della plastica, settore ancora di nicchia, ma potenzialmente rivoluzionario negli sbocchi sul mercato dal momento che supera gli stretti vincoli operativi legati al riciclaggio meccanico delle materie plastiche e che di fatto impediscono il raggiungimento degli obiettivi imposti dalla UE per il settore delle materie plastiche. Il riciclo chimico, infatti, permette di conseguire i seguenti obiettivi congiunti:
  - Riciclo di materiali plastici indipendentemente dalla famiglia di origine e dal grado di purezza del rifiuto plastico in ingresso (i.e. riciclo del Plasmix);
  - Riduzione dell'uso di risorse fossili;



- Abbattimento delle emissioni di CO<sub>2</sub>.

Il progetto nel suo complesso prevede la produzione di granuli per il settore del packaging e del foodgrade introducendo un minimo del 25% di plastica riciclata chimicamente (R-PET) a partire dal 2023, anticipando di circa 2 anni gli obiettivi della direttiva SUP (Single Use Plastic) 2019/904.

- per quanto concerne l'analisi degli strumenti di pianificazione territoriale, ambientale e di settore, l'area risulta correttamente inquadrata, da un punto di vista urbanistico, nell'ambito del Piano Regolatore Generale del Comune di Cisterna di Latina, come ricompresa in una zona industriale, disciplinata dall'art. 17 delle Norme Tecniche di Attuazione del piano regolatore che riporta le norme generali per le zone industriali e artigianali. In particolare, il sito ricade in area II con la quale si identificano le aree poste all'interno dell'agglomerato dell'A.S.I. di Roma – Latina e per le quali valgono le norme prescritte per l'agglomerato di che trattasi, dal P.R.G. definitivo dell'A.S.I. di Roma – Latina.

L'area di intervento non risulta essere interessata da vincoli di natura paesaggistica ai sensi dell'art. 134 del D. Lgs. 42/2004.

Inoltre, l'attività in progetto appare coerente con le finalità del "Pacchetto sull'Economia Circolare", con la gerarchia della gestione dei rifiuti ai sensi dell'art. 179 del D.lgs. 152/2006 con le finalità generali del Piano regionale di gestione dei Rifiuti e i relativi obiettivi fissati dallo Scenario I (minimale) – paragr .8 del PRGR (Rif. nota prot. n. 946693 del 31/08/2023 della Direzione Regionale Ciclo dei Rifiuti, Area Rifiuti – Regione Lazio).

- con riferimento alle componenti suolo, paesaggio e patrimonio culturale, la realizzazione dell'impianto non comporta criticità significative trattandosi di una attività che verrà svolta all'interno di un complesso industriale già esistente.
- con la nota prot. n. 77927 del 10/11/2023, Arpa Lazio ha redatto la relazione tecnica, ai sensi dell'art. 4 c. 1 lett. a) del Regolamento regionale 25/11/2021 n. 21, analizzando i seguenti fattori ambientali ovvero acque superficiali, acque sotterranee, suolo e sottosuolo, qualità dell'aria ed emissioni in atmosfera, emissioni odorigene, rumore.

Considerato che, così come disposto dalla D.G.R. n. 736 del 09/11/2021 avente ad oggetto "Adozione regolamento regionale concernente: "Disciplina delle funzioni istruttorie attribuite ad ARPA in materia di valutazione di impatto ambientale, autorizzazione ambientale integrata e autorizzazione unica per i nuovi impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti", tale nota sopra richiamata di Arpa Lazio "delinea il quadro di compatibilità ambientale del progetto in istruttoria, previa verifica dei dati riportati dal proponente nello Studio d'Impatto Ambientale (S.I.A.) e conseguente analisi degli impatti indotti dall'opera sull'ambiente in riferimento alle diverse componenti e fattori ambientali interessati. La relazione fornisce indicazioni anche con riferimento ai livelli di qualità ambientale preesistenti all'intervento e alle risultanze delle attività di monitoraggio e controllo effettuate dall'ARPA stessa sul sito in esame nonché sui siti localizzati nelle aree circostanti a quella di intervento, utili per la definizione di eventuali misure mitigative" e che nella stessa nota non ha rilevato motivi ostativi alla realizzazione del progetto, fornendo nel contempo puntuali indicazioni tecniche di dettaglio sulle matrici ambientali considerate.

- il progetto analizzato contiene il Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA), in tale piano sono state dettagliate le caratteristiche proposte per il monitoraggio del progetto in esame, con specifico riferimento al Par. 2.5 "Progetto di Monitoraggio Ambientale" delle LG SNPA 28/2020, in relazione alle fasi Ante-Operam (AO), Corso-Operam (CO), Post-Operam (PO). Il PMA proposto, integrato con le funzionalità specificamente dedicate al monitoraggio presenti nella piattaforma di valutazione impiegata nel SIA, è focalizzato sulle componenti rilevanti di impatto e di rischio ambientale, (acque superficiali e sotterranee, emissioni in atmosfera,





emissioni odorigene) nonché finalizzato alla verifica delle condizioni previste dallo studio di impatto ambientale e finalizzato alla adozione di azioni di intervento mirate in caso di criticità in corso di esercizio, come previsto dall'articolo 28 del D.Lgs n. 152/06.

**Considerato** che sono stati acquisiti i seguenti pareri nell'ambito istruttorio, che assumono rilevanza ai fini delle conseguenti determinazioni:

- ✓ Regione Lazio, Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica, Area Pianificazione Paesaggistica e di Area Vasta, nota prot. n. 547338 del 19/05/2023, con la quale ha comunicato che *"...La scrivente Struttura ha provveduto unicamente a verificare che l'intervento proposto risulta essere conforme con le previsioni zonizzative del vigente Piano Regolatore Territoriale del Consorzio Industriale del Lazio – sede Territoriale di Latina. Spetta allo stesso Consorzio, verificare la rispondenza dei dati progettuali proposti con i parametri di cui alle Norme Tecniche di Attuazione del Piano Regolatore Territoriale vigente. Dall'esame degli elaborati progettuali si rileva che l'area non risulta essere interessata da vincoli di natura paesaggistica ai sensi dell'art. 134 del D. Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii. Mediante certificazione comunale andrà attestata l'esistenza di aree gravate da usi civici, in quanto la presenza delle stesse comporta l'assoggettamento al vincolo paesaggistico ai sensi dell'art. 142, comma 1, lett. h del Decreto Legislativo 42/2004"*.
- ✓ Comune di Cisterna di Latina, Settore 3 – Urbanistica e Lavori Pubblici, nota prot. n. 29094 del 01/06/2023, acquisita a mezzo PEC con prot. n. 598275 in pari data, con la quale comunica l'espressione del parere favorevole con condizioni. Il Comune di Cisterna di Latina, Settore 3 – Urbanistica e Lavori Pubblici, con nota prot. n. 63940 del 31/10/2023, acquisita a mezzo PEC con prot. n. 1239980 del 02/11/2023, ha trasmesso il parere unico dell'amministrazione nel quale il *"...Rappresentante Unico Comunale, ai sensi dell'art. 2, comma 7, della Legge n. 241/1990, conferma il parere favorevole: per quanto concerne la compatibilità urbanistica; per quanto riguarda il rilascio del nulla osta per le emissioni sonore"*
- ✓ Il Consorzio Industriale del Lazio, con nota prot. n. 5425 del 01/06/2023, acquisita a mezzo PEC con prot. n. 603165 del 05/06/2023, ha comunicato che *"...si rilascia preliminare parere favorevole di competenza consortile finalizzato al solo proseguo dell'iter tecnico/amministrativo del procedimento in oggetto, a tal proposito si allega alla presente la Determinazione dirigenziale n. 16 del 22/04/2022 – "Aggl.to Industriale di CISTERNA – Comune di CISTERNA DI LATINA - Presa atto Cessione Ramo d'Azienda da "NALCO ITALIANA MANUFACTURING SRL" a "PLASTA REI SRL". Il presente parere non estrinseca validità edilizio/urbanistica, in quanto subordinato alla richiesta dei pareri edilizi di ampliamento e/o ristrutturazione sui singoli interventi, secondo quanto previsto dalla NTA del PRT vigente e regolamenti (in quanto necessarie ed inderogabili al rilascio dei successivi pareri di competenza), ed in applicazione dei disposti della L.R. 13/97 e s.m.i."* Il Consorzio Industriale del Lazio, con nota prot. n. 10827 del 13/11/2023, acquisita a mezzo PEC con prot. n. 1290909 in pari data, ha rilasciato il nulla osta, *"...per "...quanto di competenza consortile, fatti salvi gli ulteriori pareri di altre autorità competenti in materia, sulla scorta delle dichiarazioni del committente e del progettista, finalizzato all'ulteriore corso presso l'Amministrazione Comunale"*.
- ✓ La Regione Lazio, Direzione Regionale Ciclo dei Rifiuti, Area Rifiuti, con nota prot. n. 946693 del 31/08/2023, ha espresso parere favorevole *"...limitatamente alla coerenza del progetto con le previsioni del Piano Regionale di gestione dei Rifiuti, approvato con D.C.R. n. 4 del 5 agosto 2020, con la raccomandazione di massimizzare l'utilizzo di materia proveniente dal territorio Laziale, e a condizione che in sede di rilascio del titolo autorizzativo l'Ente procedente ponga condizioni e prescrizioni idonee a superare, mitigare e compensare eventuali rischi, assicurando altresì adeguati livelli di tutela per la salute e l'ambiente."*



*Il soggetto proponente, oltre a rispettare tali condizioni, dovrà in ogni caso attenersi alle seguenti prescrizioni generali:*

- *siano rispettate le normative in materia di End of Waste;*
- *siano rispettate le indicazioni di cui alla circolare ministeriale recante “Linee guida per la gestione operativa degli stoccaggi negli impianti di gestione dei rifiuti e per la prevenzione dei rischi” prot. 1121 del 21/01/2019 adottata dal Ministero della Transizione Ecologica;*
- *si dia seguito agli adempimenti previsti dall’art. 26-bis del Decreto-Legge 4 ottobre 2018 n. 113, convertito con modificazioni dalla Legge 1 dicembre 2018 n. 132, con riferimento ai piani di emergenza, nonché agli ulteriori adempimenti conseguenti all’emanazione delle Linee guida approvate con DPCM 27/08/2021 (GU Serie Generale n.240 del 07-10-2021);*
- *siano rispettati gli adempimenti previsti dal D.lgs. 81/08 in materia di igiene e sicurezza nei luoghi di lavoro, e dal D.P.R. 151/2011, verificando – laddove non già fatto - la necessità dell’acquisizione del certificato di prevenzione incendi.”*

✓ *La Provincia di Latina, Settore Edilizia Privata e Pianificazione Territoriale, con nota prot. n. 45766 del 08/11/2023, acquisita a mezzo PEC con prot. n. 1275338 in pari data, ha comunicato che “Con riferimento al procedimento ed alla comunicazione regionale richiamati in oggetto, richiamati i contenuti della comunicazione prot. 23048/2023 (emessa in occasione della verifica della completezza documentale di cui ai commi 2, 3 dell’art.27-bis del D.Lgs.152/06) - e della successiva prot. 37459/2023 (emessa ad integrale conferma della precedente in occasione del tavolo tecnico del 14/09/23 u.s.), a mezzo delle quali:*

- a) *il Servizio Tutela Aria, Acque, Suolo-Rifiuti del Settore Ecologia e Tutela del Territorio, ha dedotto motivatamente la propria incompetenza soggettiva per tutti gli aspetti, titoli e pareri in qualsivoglia modo ritenuti correlati o presupposti alla emissione A.I.A. di cui agli artt.5 e 29-quater del D.Lgs.152/06 [...];*
- b) *il Servizio Difesa Suolo del Settore Edilizia Scolastica e Pianificazione Territoriale ha a sua volta comunicato la insussistenza di interferenze dell’intervento in questione con le funzioni delegate in materia ai sensi dell’art.9 della L.R.53/98, per quanto alle Opere Idrauliche, al PAI ed alla gestione delle Risorse Idriche [...];*

*non residuando, conseguentemente, profili di competenza di questo Ente nel merito complessivo dell’intervento in esame; si preannuncia, in ragione di quanto sopra, la non partecipazione alla Conferenza in questione, chiedendosi inoltre l’espunzione di questa Provincia dall’elenco delle convocazioni successive”.*

✓ *L’Arpa Lazio, Dipartimento Pressioni sull’Ambiente, Servizio Supporto Tecnico ai Processi Autorizzatori, Unità Valutazioni Ambientali, con nota prot. n. 77927 del 10/11/2023, acquisita a mezzo PEC con prot. n. 1290813 del 13/11/2023, ha prodotto la Relazione tecnica ai sensi dell’art. 4, c.1, lett. a del Regolamento 25/11/2021 n. 21 della Regione Lazio, nell’ambito della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, non rilevando motivi ostativi alla realizzazione del progetto e fornendo nel contempo puntuali indicazioni tecniche di dettaglio sulle matrici ambientali considerate.*

✓ *L’Arpa Lazio, Dipartimento Pressioni sull’Ambiente, Servizio Supporto Tecnico ai Processi Autorizzatori, Unità Valutazioni Ambientali, con nota prot. n. 8792 del 07/02/2024, acquisita a mezzo PEC con prot. n. 176499 in pari data, ha rimesso il parere ex art. 29-quater c. 6 del D.Lgs. n. 152/06 (Autorizzazione Integrata Ambientale).*

**Considerato** che l’Area A.I.A. della Direzione Regionale Ambiente, come dichiarato nel corso della prima seduta di Conferenza di Servizi del 13/11/2023 e ribadito nella terza seduta di Conferenza di

Servizi del 12/02/2024, ha espresso una valutazione favorevole, con prescrizioni, al rilascio del provvedimento di competenza, conformandosi alle valutazioni di ARPA Lazio.

**Considerato** pertanto che le suddette Autorità interessate e coinvolte nel procedimento, non hanno rilevato significative criticità derivanti dalla realizzazione dell'opera.

**Preso atto** dei verbali delle sedute di Conferenza di Servizi di cui all'art. 27-bis, comma 7, del D.Lgs. n. 152/06 e della D.G.R. n. 884 del 18/10/2022, convocata in forma simultanea e in modalità sincrona ai sensi dell'art. 14 ter della L. n. 241/90, tenutesi in data 13/11/2023, 19/12/2023 e 12/02/2024, disponibili in formato digitale al box regionale.

**Considerato** che l'analisi dei fattori ambientali, condotta nel rispetto di quanto prescritto nell'Allegato VII del D.Lgs. n. 152/06 e desunta dalla documentazione prodotta, non ha evidenziato impatti negativi e significativi sull'ambiente derivanti dalla realizzazione dell'opera.

**Considerato** che dall'esame della documentazione progettuale, gli impatti riscontrati sulle componenti ambientali coinvolte sono mitigabili con l'applicazione delle misure di seguito prescritte.

**Ritenuto**, pertanto, di dover procedere all'espressione del provvedimento Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi del D.Lgs. n. 152/06, avendo esaminato le interrelazioni tra il progetto proposto e i fattori ambientali coinvolti e valutato i prevedibili impatti sulle componenti ambientali interessate dalla realizzazione e dall'esercizio dell'opera in argomento;

#### TUTTO CIÒ PREMESSO

In relazione alle situazioni ambientali e territoriali descritte in conformità all'Allegato VII, parte II del D.Lgs. 152/2006, si esprime **pronuncia di compatibilità ambientale positiva** con le seguenti vincolanti prescrizioni e condizioni:

1. Il progetto dovrà essere attuato secondo quanto previsto negli elaborati presentati, elencati nelle premesse e nel rispetto di tutte le prescrizioni impartite dalle Autorità citate nel presente provvedimento.
2. Si dovranno recepire le indicazioni contenute nello Studio di Impatto Ambientale relativamente all'attuazione degli interventi di mitigazione ambientale e al piano di monitoraggio ambientale.

#### Componente ambientale: acque superficiali e sotterranee

3. durante l'intera durata della fase di cantiere dovrà essere garantita la corretta regimazione idraulica delle acque meteoriche ricadenti su tutta l'area oggetto di lavori, evitando lo scorrimento di esse all'interno del cantiere ed allontanandole dalla zona di lavorazione, mediante la realizzazione di sistemi di raccolta in grado di favorire lo scorrimento delle acque a valle.
4. si dovrà procedere alla periodica manutenzione dei sistemi di raccolta per evitare intasamenti e consentire il naturale deflusso delle acque.
5. le sostanze potenzialmente contaminanti, utilizzate in fase di cantiere, dovranno essere stoccate in sicurezza su aree pavimentate asservite alla rete fognaria dell'impianto, in contenitori o cisterne collocati su bacini di contenimento fissi o mobili di dimensioni idonee a contenere la totalità della sostanza stoccata.
6. la superficie delle aree pavimentate dovrà essere tenuta in buono stato di manutenzione, priva di crepe, fessurazioni, buche, etc., al fine di garantire nel tempo l'impermeabilità o l'integrità delle relative superfici ed evitare infiltrazioni nel suolo e sottosuolo di sostanze che potrebbero anche compromettere la qualità delle acque sotterranee.



7. i mezzi meccanici utilizzati nelle fasi di cantiere, eventuali serbatoi impiegati per lo stoccaggio del combustibile o altri mezzi potenzialmente inquinanti dovranno prevedere opportuni sistemi di contenimento di eventuali sversamenti accidentali (es. kit anti-inquinamento), che saranno presenti direttamente in situ o a bordo dei mezzi.
8. dovrà essere garantito, tramite adeguate pendenze di progetto, il corretto deflusso delle acque meteoriche dalle superfici impermeabilizzate ai sistemi di raccolta e convogliamento quali caditoie, pozzetti, griglie, etc. nell'area interessata dall'impianto, anche in occasione di eventi meteorologici eccezionali e, nel caso in cui le acque dilavate siano potenzialmente inquinate, devono essere adottati opportuni sistemi di gestione.
9. nel caso in cui si proceda all'ausilio delle acque prelevate dai pozzi denunciati, il Proponente dovrà provvedere alla caratterizzazione qualitativa prima del suo utilizzo.
10. dovrà essere ottemperato quanto previsto dal Piano di Monitoraggio Ambientale così come integrato/modificato nella presente relazione.
11. qualora i monitoraggi del corpo idrico recettore evidenziassero cambiamenti peggiorativi della qualità delle acque, il Proponente dovrà prevedere delle azioni correttive sul ciclo di lavorazione e sulla qualità del refluo da concordare con l'Autorità competente.
12. il Proponente dovrà provvedere periodicamente, se necessario, alla manutenzione e monitoraggio delle condizioni morfologiche del punto di scarico nel Fosso di Cisterna.

#### Componente ambientale suolo e sottosuolo

13. nella fase di realizzazione delle opere in progetto occorrerà tenere presente quanto indicato nella relazione geologica in atti.
14. dovrà essere mantenuto in adeguato stato di conservazione la pavimentazione dell'impianto, effettuando dei controlli periodici sullo stesso.
15. i mezzi d'opera ed eventuali serbatoi utilizzati per lo stoccaggio del combustibile o altre sostanze dovranno prevedere opportuni sistemi di contenimento di eventuali sversamenti accidentali, i serbatoi inoltre dovranno essere localizzati in zone distanti da punti di deflusso delle acque meteoriche.
16. il deposito temporaneo dei rifiuti dovrà essere organizzato e gestito in conformità a quanto previsto dalla parte IV del D.Lgs. n. 152/2006.

#### Per il fattore qualità dell'aria ed emissioni in atmosfera per la fase di cantiere e/o di esercizio

17. dovrà essere effettuata una costante e periodica bagnatura o pulizia delle strade utilizzate, pavimentate e non.
18. dovranno essere pulite le ruote dei veicoli in uscita dall'impianto e dalle aree di approvvigionamento e conferimento materiali, prima che i mezzi impegnino la viabilità ordinaria.
19. dovranno essere coperti con teloni i materiali polverulenti trasportati.
20. dovrà essere attuata idonea limitazione della velocità dei mezzi (tipicamente 20 km/h).
21. dovranno essere bagnati periodicamente o coperti con teli (nei periodi di inattività e durante le giornate con vento intenso) i cumuli di materiale polverulento stoccato.
22. dovranno essere innalzate barriere protettive, di altezza idonea, intorno ai cumuli.



23. dovrà essere previsto lo spegnimento di mezzi e macchine operatrici durante le fasi di non utilizzo.
24. l'impianto di trattamento reflui dovrà essere gestito in modo da ridurre al minimo il rischio di emissioni odorigene (riducendo al minimo il tempo di permanenza delle acque reflue e dei fanghi nei sistemi di raccolta e stoccaggio, in particolare in condizioni anaerobiche; ottimizzando il trattamento aerobico).
25. utilizzare veicoli di servizio omologati, con emissioni rispettose delle normative europee vigenti, e garantirne la loro manutenzione.

#### In merito all'agente fisico rumore

26. per la fase di cantiere (realizzazione/dismissione), non essendo state fornite valutazioni previsionali, dovranno essere effettuate misurazioni fonometriche di controllo ai sensi del DM 16/03/1998 in concomitanza delle fasi acusticamente più impattanti presso i recettori più prossimi e, eventualmente, presentata istanza di autorizzazione in deroga per attività rumorosa temporanea al comune territorialmente competente, ai sensi dell'art. 17 della L.R. n. 18/2001.
27. dovranno essere eseguiti rilievi fonometrici di controllo con cadenza almeno biennale presso i recettori più prossimi nelle fasi a maggior impatto acustico relative al futuro esercizio, a verifica di quanto stimato in via previsionale.
28. dovrà essere scelta una durata di misura almeno pari a 20 minuti per ciascun punto di campionamento e per diverse fasi della giornata sia nel periodo di riferimento diurno che notturno.
29. ogni misurazione effettuata dovrà essere arrotondata a 0,5 dB e accompagnata dall'incertezza di misura con esplicitazione della relativa regola decisionale applicata, ai sensi della norma di "buona tecnica" UNI TR 11326-1:2009 e norma UNI TS 11326-2:2015, ai fini del confronto con i valori limite normativi.
30. dovranno essere disattivati i mezzi/macchinari nei momenti di non utilizzo.
31. dovrà essere prevista una velocità massima di transito di 20 km/h per i mezzi pesanti impiegati da e per l'area di impianto sia in fase di cantiere che di esercizio.
32. dovranno essere previsto l'esclusivo utilizzo di macchinari e apparecchiature certificate CE in conformità ai livelli di emissione acustica contemplati, macchina per macchina, dalla normativa vigente per le macchine ed attrezzature destinate a funzionare all'aperto.

#### Misure progettuali e gestionali

33. non potranno essere gestiti rifiuti aventi codici CER non compresi in progetto e non dovranno essere superati i quantitativi di rifiuti previsti dallo stesso.
34. le fasi di conferimento e ricezione dovranno essere condotte in maniera tale da contenere la diffusione di polveri e materiale aerodisperso, anche attraverso la regolamentazione della movimentazione dei rifiuti all'interno delle aree impiantistiche.
35. dovranno essere adottate tutte le misure idonee a evitare possibili impatti (rumore, produzione di polveri, emissioni in atmosfera, ecc.) attraverso l'uso di macchinari (B.A.T.) con emissioni a norma, la predisposizione di opportuni accorgimenti antipolvere.
36. si dovranno adottare tutte le misure e le precauzioni affinché non si verifichi lo spargimento di materiale aerodisperso dalle aree di gestione dei rifiuti.



37. dovranno essere adottate tutte le misure gestionali affinché i mezzi conferenti i rifiuti all'impianto operino in condizioni di massima sicurezza.
38. dovranno essere adottate tutte le misure idonee a minimizzare gli impatti per le componenti acqua e sottosuolo, con particolare riferimento al mantenimento dell'efficienza delle superfici impermeabili e dei presidi ambientali nonché all'adozione di corrette procedure necessarie ad evitare sversamenti accidentali in fase di carico e scarico e/o eventi incidentali alle attrezzature di stoccaggio dei rifiuti (serbatoi, vasche, contenitori, ecc.).
39. tutte le operazioni di gestione dei rifiuti dovranno essere effettuate in condizioni tali da non causare rischi per la salute umana e per l'ambiente.
40. L'eventuale approvvigionamento delle risorse naturali dovrà avvenire nell'ambito dei limiti delle concessioni legittimamente vigenti nei diversi siti di cava.

#### Misure di monitoraggio e controllo

41. l'impianto dovrà essere sottoposto a periodiche manutenzioni sia per le diverse sezioni impiantistiche sia per le opere soggette a deterioramento, con particolare riferimento alle pavimentazioni, alle opere elettromeccaniche, alla rete di smaltimento delle acque e alle aree di stoccaggio, in modo da evitare qualsiasi pericolo di contaminazione del suolo e sottosuolo.
42. dovrà essere costantemente monitorata l'efficienza dei filtri e di tutte le parti che costituiscono il sistema di abbattimento delle emissioni in atmosfera.
43. la Società proponente dovrà monitorare le emissioni di rumori derivanti dalle attività di gestione dei rifiuti e dal traffico indotto, adottando in caso di superamento dei limiti previsti dalla normativa, idonee misure atte a mitigare e contenere dette emissioni.
44. il Piano di Monitoraggio Ambientale dovrà essere integrato con il recepimento delle indicazioni fornite da Arpa Lazio con la nota prot. n. 77927 del 10/11/2023, oltre che per gli aspetti più prettamente attinenti alla gestione dell'impianto (parametri di processo e indicatori di performance, interventi di manutenzione ordinaria, controlli dei macchinari), ai rifiuti e ai prodotti recuperati (misure rifiuti in ingresso e uscita) e relativi ai consumi (reagenti e materie prime, risorse idriche, energia elettrica, combustibili).
45. i risultati dei monitoraggi eseguiti a cura della Proponente, dovranno essere comunicati e condivisi con i soggetti coinvolti nel procedimento e trasmessi all'Area V.I.A. per la pubblicazione degli stessi su apposito box digitale.

La presente istruttoria tecnico-amministrativa è redatta in conformità della parte II del D.Lgs. 152/06.

Si evidenzia che qualunque difformità o dichiarazione mendace dei progettisti su tutto quanto esposto e dichiarato negli elaborati tecnici agli atti, inficia la validità della presente istruttoria tecnico-amministrativa.

Il presente documento è costituito da n. 46 pagine inclusa la copertina.